

LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA

«LA LOTTA» — QUINDICINALE POLITICO — ANNO LXXXVIII — 21 APRILE 1977 - N. 8 — UNA COPIA L. 150

ALL'INTERNO:

Autonomia economica autonomia politica p. 2
La comunità di S. Giovanni continua a vivere p. 3
Costruiamo l'alternativa p. 3
Quale contributo per la soluzione della crisi? p. 4
CRONACA DI CASTEL S. PIETRO T. p. 5
CRONACA DI MEDICINA p. 6

La politica del ricatto alla resa dei conti **GIORNALE E PARTITO**

Mentre scriviamo non si hanno ancora notizie sulla sorte di Guido De Martino a due settimane dal suo rapimento. E' comunque certo che altro non è che un passo di quella escalation che gli strateghi hanno riservato al paese in questo inizio d'anno.

Proviamo rapidamente a ripercorrere le tappe. Il prologo tanto per preparare gli animi, si ha con la ben orchestrata (dal governo) polemica sul costo del lavoro, per poi andare subito al sodo.

Si comincia con una evasione in massa dei detenuti più pericolosi dalle carceri e si prosegue con un'insensata strage di tutori dell'ordine sulle strade italiane. La grancassa della stampa... indipendente può dunque cominciare a battere il tasto dell'ordine pubblico ed il ministro Cossiga (a carnevale ogni scherzo vale) disseminare di bande chiodate, come fossero coriandoli, le nostre strade. Nel frattempo dalle università saltano i coperchi e nei pentoloni accademici si scopre a bollire una contestazione studentesca più accanita di quella mitica del '68.

Nelle università gli strateghi della tensione colgono i primi frutti del loro « lavoro ». Luciano Lama viene duramente contestato dagli studenti, la stampa borghese, « Corriere » in testa, vuol vedere in ciò i primi sintomi di sbandamento dell'intera sinistra.

Visto il successo, tanto voleva insistere ed a Bologna, la zona rossa per eccellenza, ci scappa pure il morto. In sintonia con gli opposti estremismi scatta però « fortunatamente » (ma quanto è tutto da vedere) la strategia degli opposti vittimismo.

A Torino viene ucciso un agente dell'antiterrorismo e così la stampa può suonare la grancassa dell'ordine ancora una volta.

Ma le forze democratiche, pure sulla difensiva, reggono ancora, alle ipotesi di leggi speciali vengono opposte le problematiche del sindacato di polizia, ed il PSI usa addirittura prendere l'iniziativa di incontri bilaterali per superare l'impasse di un governo che appare il più impopolare tra i trentasei che si sono succeduti nel dopoguerra. Ecco dunque la mossa a sorpresa del rapimento di Guido De Martino, come dire: visto cosa succede a non volere intendere « ragioni », adesso che è toccato ad uno di voi, vi decidete per il fermo di polizia e per le leggi speciali?

Nel frattempo Andreotti e Moro preparano (dal loro punto di vista) la quadratura del cerchio, cioè di far entrare il PCI al governo — purché non lo si sappia in giro.

E' il solito gioco della strumentalizzazione e del ricatto che la DC utilizza da quindici anni (prima con il PSI ed ora pure con il PCI) per bloccare ogni iniziativa progressista, ogni riforma, per stroncare ogni timido sviluppo positivo della nostra società.

Alla sinistra, alle forze sane della Repubblica non resta che dare una risposta ferma e alternativa a questo andazzo che ormai dura da troppo tempo ed ha ormai prostrato la nazione.

Al Paese ormai allo stremo, i poteracchi e le furbie non servono più, occorre una sinistra unita, capace di esprimere una politica coerente, seguire piani attuabili, delle strategie realistiche condensate in un programma, anche minimo, ma soprattutto concreto.

Un moderno giornale di partito che voglia avere credibilità e autorità presso i suoi lettori deve risolvere il difficile dilemma di rimanere entro i confini della linea di partito senza essere la brutta copia del pensiero del partito stesso.

Quando un partito prende le proprie deliberazioni, nei congressi, nei comitati centrali o locali, negli organi esecutivi, il giornale non può arrogarsi il diritto di rendere più difficile o meno campata l'attuazione di queste deliberazioni.

Ma fra il momento della decisione e quello della sua formazione si apre uno spazio importante alla libertà di discussione, che spetta proprio alla stampa di partito di colmare. Se si vuole, infatti, che una decisione di partito, sia arricchita dal contributo del massimo numero possibile di militanti, occorre dare loro la possibilità di esprimersi nel momento della elaborazione della decisione stessa.

Esistono naturalmente le sedi statutarie di partito per esercitare un'influenza sulla formazione di queste decisioni. Sulle decisioni dei massimi organi di partito, come è stato spesso auspicato, queste istanze di base eserciterebbero la legittima influenza che loro compete e permetterebbero agli organi nazionali di avere una specie di sondaggio preventivo di opinione capace di renderli edotti degli orientamenti della base.

Ma questo avviene assai di rado e non avviene in maniera organica. Non tutti gli organismi di base fanno conoscere tempestivamente il loro pensiero,

non sempre sono messi in condizione di farlo conoscere e troppo spesso se ne tiene scarso conto.

Una corretta organizzazione della partecipazione della base alla formazione degli indirizzi fondamentali del partito esigerebbe che gli organismi di base fossero sempre, alla vigilia di ogni riunione del Comitato Centrale, per esempio, messi in condizione, con la comunicazione preventiva di tesi ed eventualmente di opzioni sui temi all'ordine del giorno, di far conoscere il loro pensiero dopo la più ampia consultazione degli organi periferici.

Siccome questo avviene poco o non avviene del tutto, si deve supplire con i mezzi dei quali si dispone per coinvolgere l'espressione di questa opinione della base verso il centro.

Lo strumento più adatto, a questo riguardo, è la stampa nazionale e locale di partito. La rubrica « Opinioni nel partito », che abbiamo aperto sull'avanti! è servita precisamente a questo scopo: di consentire a tutti i compagni, quale che fosse la loro qualifica e la loro funzione nel partito, di far conoscere la propria opinione, sui temi scottanti, a tutto il partito.

Qualche volta, ci siamo trovati a dovere risolvere problemi delicati: prima di tutto un problema permanente. Entro quali limiti l'espressione di un'opinione politica rientra nel pieno diritto alla libertà di espressione, congeniale a qualunque associazione

(continua a pag. 7)

Paolo Vittorelli

CENTRO STORICO:

Appartamenti vuoti e affitti alle stelle

I risultati dell'indagine svolta dall'Amministrazione Comunale per l'elaborazione del piano particolareggiato riguardante il centro storico e recentemente resi noti, destano una certa preoccupazione e sono sintomatici di quelle contraddizioni che già si vivono nelle grandi città e che si riferiscono in modo particolare ad una errata gestione del territorio.

Il problema della casa è diventato anche nella nostra città molto preoccupante: basti pensare che ci sono 733 domande per l'assegnazione di soli appartamenti IACP, (delle quali 20 sono state soddisfatte con l'assegnazione di case risanate e delle rimanenti 713 solo 75 potranno essere soddisfatte con i nuovi appartamenti IACP in costruzione), che in media il costo di un nuovo appartamento è di L. 290.000 al mq. e che il canone d'affitto per una abitazione di media grandezza ha raggiunto cifre superiori alle centomila lire mensili. E' quindi molto difficile per una famiglia media adeguarsi a queste cifre che superano il 30% del salario percepito, con immaginabili conseguenze sul tenore di vita dei singoli componenti. Molti ritengono che il fenomeno dello spaventoso aumento dei prezzi degli affitti sia dovuto semplicemente ad un fattore tecnico, cioè ad una mancanza di alloggi; ma ecco che i dati pubblicati da Sabato Sera e ricavati da

una indagine del comune, smentiscono perentoriamente questa supposizione.

Infatti nel solo centro storico gli alloggi vuoti sono ben 630 su 4.053 (pari cioè al 15,5%) e si può notare

che il loro numero in questi ultimi anni è andato sempre aumentando, osservando alcuni dati, che si riferiscono però all'intero comune di Imola, riguardanti i censimenti del 1961 e del 1971 e che fissano rispet-

tivamente il numero delle abitazioni non occupate in 729 e 962.

Che cosa si è fatto a Imola per evitare questo fenomeno di svuota-

(segue in ultima) Giancarlo Lanconi

GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE AICS-LA LOTTA

Francesco Guccini a Imola

4 prepotenti martedì di musica d'autore con I Viulan, Siviero, Capuano, Carota, Vecchioni, Picchi, L'assemblea Musicale Teatrale e Ferriani

Da tempo i giovani imolesi aspettano di vedere cantare Guccini a Imola. Finalmente saranno soddisfatti. Infatti grazie alla collaborazione tra « La Lotta » e AICS Guccini inizierà un ciclo di serate al Palasport di Imola, che vedranno protagonisti oltre a Francesco Guccini anche i Viulan, Siviero, Capuano, Carota, Vecchioni, Picchi, Associazione Musicale Teatrale e Ferriani.

Si è voluto fare un ciclo di questo tipo per dare modo, al pubblico che seguirà tutte le manifestazioni, di confrontare, di apprezzare e,

caso mai, di criticare i diversi modi di essere e fare i cantautori.

L'iniziativa si svolge nell'arco di quattro serate ed è venduta come tale: cioè soltanto in abbonamento. L'abbonamento, venduto a 3500 lire, dà diritto ad assistere a tutte le serate che verranno così articolate: martedì 10 maggio: Francesco Guccini e I Viulan

martedì 17 maggio: Siviero, Capuano, Carota

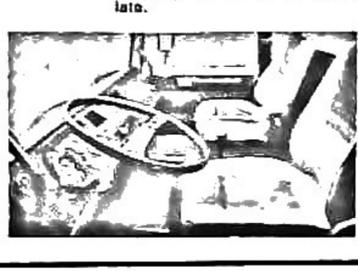
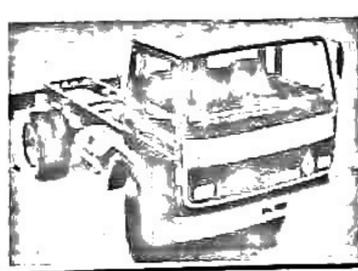
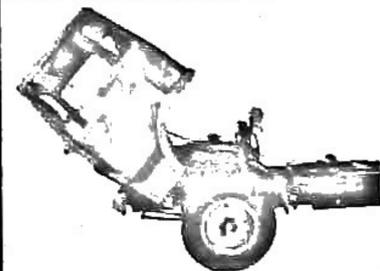
martedì 24 maggio: Vecchioni, Picchi

martedì 31 maggio: Associazione

Musicale Teatrale, Ferriani.

Per chi assisterà a tutte le manifestazioni il prezzo non sarà certamente elevato, invece per chi vorrà assistere ad una sola serata il prezzo potrà sembrare esagerato, ma questa vuole essere una manifestazione culturale che va apprezzata nella sua intieratezza, quindi chi vuole ascoltare solo il suo beniamino e non ha interesse ad ascoltare gli altri perché sconosciuti « minori », o non di moda, bene paghi ugualmente le 3500 lire, se gli pare, se no, si stia a casa ad ascoltare i dischi del suo « amato ».

NUOVI SAVIEM SERIE J (da 5 a 13 t.) - GLI AUTOCARRI UNA GENERAZIONE AVANTI



I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate.

Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio. Cabina panoramica ribaltabile fino a 52°, sedili anatomici regolabili, cruscotto superaccorciato, isolamento acustico e climatizzazione perfetta. Impianto frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri. Venite a provare, tra i diversi modelli, quello più adatto alle vostre esigenze.

Concessionaria per Imola e Faenza **SI. CA. M.**



VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

IMOLA: Sede Comm. e P.R. Via della Resistenza, 22-24 - Tel. (0542) 29640

IMOLA: Sede Ass. - Via Buozzi, 5 - Tel. 22007

CERCASI PRODUTTORE - INQUADRAMENTO ENASARCO Rivolgersi a: S.I.C.A.M. - TEL. (0542) 29640

La FIP - CGIL Imolese e l'attività turistica ricreativa e culturale

Se le lotte sociali per migliori condizioni di vita degli anziani sono necessarie, non meno necessaria è una attività ricreativa, turistica e culturale del sindacato che metta in condizioni il pensionato e anche il non pensionato — in una realtà sociale in cui tutto è messo al servizio di una società, il cui scopo è solo quello di strumentalizzare per propri fini egemonici la vita di ogni cittadino — di combattere la emarginazione in cui è costretto a vivere gli ultimi anni della sua esistenza.

Il movimento sindacale — e la FIP in modo particolare — non può estraniarsi da questo compito e agire su questo terreno, non solo per una questione di ricreazione, ma soprattutto per una questione

politica intesa come: affermazione della presenza dell'anziano nella Società.

Da lungo tempo la FIP-CGIL imolese sta operando in questo campo con buoni risultati; gite, feste nei vari comuni della zona, sono le manifestazioni ricreative più correnti che tengono impegnata una commissione creata appositamente, il cui obiettivo non è solo quello di fare della ricreazione, ma di inserire la FIP in un contesto sociale di sviluppo culturale più moderno e qualificato.

Che questa attività sia auspicata e bene accolta dall'anziano, lo dimostra questa piccola intervista ad alcuni pensionati di Casalfiumanese — un piccolo comune della vallata del Santerno — in occasione di una festa organizzata per loro. Alla compagna Bacci Francesca è stata posta questa domanda:

D. - Sei d'accordo che la FIP organizza queste festecole?

R. - Certamente! Anche noi anziani abbiamo diritto al divertimento.

Alla compagna Berti Santina è stato chiesto:

D. - Sull'attività ricreativa del Sindacato Pensionati qual è il tuo parere, in quale campo dovrebbe essere indirizzata?

R. - L'attività ricreativa della FIP Imolese, così come si svolge attualmente è lodevole; gite, festecole come questa sono importanti, però sarei dell'avviso di allargarla ad altri campi, se non direttamente, almeno come impegno per venire incontro all'anziano, per esempio: nel campo teatrale mediante accordi con enti preposti in direzione di facilitazioni per assistere a spettacoli teatrali, come pure per certe manifestazioni sportive, ecc.

Altre domande ad anziani hanno avuto queste risposte:

D. - Fra una gita e una festa quale delle due sceglieresti o parteciperesti più volentieri?

R. - A me pare che tutte due sono necessarie; in quanto a me piace più una festa perché, a parte il fatto che non ballo, causa i molti anni che pesano sulle spalle senza contare gli acciacchi, mi diverto molto ascoltare la musica, vedere gli altri che fanno quattro salti, compreso i giovani i quali si divertono anche a ballare i balli della mia giovinezza e che non disdegnano divertirsi unitamente agli anziani, mi dà la sensazione di tornare indietro nel tempo.

Ad un altro pensionato è stato chiesto:

D. - Se la FIP-CGIL organizzasse una gita in qualche località dove ci sono delle antichità e opere d'arte da visitare e vedere, tu parteciperesti?

R. - Certamente, per conoscere di più. Tanti anni fa ricordo una trasmissione televisiva intitolata « Non è mai troppo tardi » ebbene io credo che anche nel nostro caso non sia mai troppo tardi per conoscere qualche cosa di nuovo, mai

visto prima d'ora e che mai più potremo vedere.

D. - Si dice che il livello culturale, in generale, è basso almeno fra gli anziani, secondo te qual è il motivo?

R. - E' una domanda questa a cui non saprei dare una risposta, bisognerebbe fare un commento; vedi la mia cultura è quella che è, ho sempre solo lavorato; ho frequentato le scuole elementari solo fino alla terza classe poi, per necessità famigliari, ho dovuto lavorare e anche duramente. Comunque per quanto mi concerne credo che questa risposta sia anche il commento, esauriente, alla tua domanda.

Fin qui il dialogo con anziani. Ma anche i giovani hanno qualche cosa da dire a questo proposito e lo dimostra una risposta data da un giovane presente in quella occasione:

D. - Lei è giovane, cosa ne pensa di queste feste dedicate agli anziani?

R. - Sono molto giuste, ne hanno diritto; anche per loro, almeno negli ultimi anni della loro vita, dopo tanto lavorare, un po' di svago si rende necessario; anche per dimenticare, per alcuni istanti, le brutture di una società incomprensiva e taccagna.

Ecco, domande e risposte. Una cosa è certa però: quella che gli anziani non si sentono e non vogliono essere emarginati. Ad essi non bastano le lotte per la casa, le pensioni più giuste, la soluzione dei problemi socio-sanitari che tardano ad essere risolti, ma sentono il bisogno anche di sentirsi partecipi in attività ricreative e culturali adatti alla loro natura stessa. Non chiedono molto, chiedono un po' di tranquillità e di conoscere un mondo per molti di loro chiuso, inaccessibile fino ad oggi.

Ma voglio aggiungere ancora che questa attività dovrà assumere un carattere sempre più di classe e unitario.

Certo, il dibattito su questo tema nelle strutture sindacali è stato piuttosto assente fino ad oggi; l'impegno del sindacato sui problemi della cultura e del tempo di non lavoro è ancora troppo poco; si deve rimediare. Il Sindacato deve avere la consapevolezza piena che la complessità del problema è tale per cui ci saranno resistenze, incomprensioni da vincere. Comunque l'ostacolo più duro sarà rappresentato dall'atteggiamento del padronato perché avvertirà che il Sindacato intende conquistarsi un'area sempre più estesa anche in questo campo e farà leva con azioni paternalistiche e corporative.

Mi pare, a questo punto, che il problema sia chiaro: il sindacato deve intervenire nel campo del tempo libero, con proprie strutture ai vari livelli; alla ricerca della più ampia unità e autonomia.

Emidio Camorani

Autonomia economica autonomia politica

L'attuale legislazione in materia di Finanza Locale non soltanto è arcaica, farraginosa, anacronistica, ma più di ogni cosa, oggi non serve più ai bisogni degli Enti Locali per i servizi che essi sono tenuti a dare alle loro collettività.

E' noto a tutti che i Comuni e le province italiane, alla data del 31-12-1976, hanno un indebitamento di oltre 30 mila miliardi, molti però non conoscono i motivi per cui gli Enti stessi siano arrivati ad un tale indebitamento.

Bisogna risalire al 1938 per trovare il primo passo verso l'abisso.

Fu allora che il Governo, credendo di venire incontro ai produttori di uva, abolì il dazio sui vini senza dare una contropartita alla riduzione delle Entrate dei comuni. Altra disposizione imponeva, nonostante ciò, il pareggio (che naturalmente avveniva sulla carta) dei bilanci. Ma la politica più nefasta, nonostante la democrazia e la proclamata autonomia (a parole) degli enti locali è stata quella della copertura dei loro disavanzi annuali con mutui.

Per fronteggiare la sempre crescente richiesta di nuovi e migliori servizi da parte degli amministratori (scuole, asili, trasporti gratuiti, strade, fognature, acquedotti, elettrodotti, metanodotti, ecc.) le Amministrazioni degli Enti locali, hanno sempre cercato di accogliere queste richieste, senza pensare che sarebbe venuto il momento di esaurimento della fonte cui attingere le coperture di dette spese.

Altra batosta, ultima in ordine di tempo, è stata la attuazione della riforma tributaria. Il provvedimento, che ingenuamente, fu visto come un alleggerimento dell'onere di imporre ai cittadini i tributi necessari al funzionamento dell'Ente, non trovò, da parte delle Amministrazioni degli Enti locali, quella difesa della loro autonomia finanziaria che sarebbe stata necessaria per attuare l'autonomia politica.

Attualmente le imposte vengono applicate nel modo che tutti conosciamo e gli Enti Locali non potranno fare certamente molto di più della pubblicizzazione degli elenchi dei contribuenti, con il risultato di denunciare le scandalose evasioni

perpetrate da coloro che dovrebbero essere i maggiori contribuenti.

L'attuale legislazione in materia non permette accertamenti induttivi e perciò anche il lusso e lo spreco più sfacciato non potrà essere invocato a indice di reddito se l'accertamento non è suffragato da dati reali, concreti e documentati.

Chi spende anche un milione al giorno per i suoi capricci, potrà sempre dire che è manna piovuta dal cielo, anche se è notorio che tale reddito gli proviene da attività più o meno lecite, da intermediazioni, o dalla Libera professione che non può essere controllabile.

Questo stato di cose non permette all'Ente Locale una propria imposizione diretta, e, di conseguenza, l'autonomia finanziaria, togliendogli perciò anche l'autonomia politica, con la conseguente limitazione di questi servizi a cui si è accennato.

Anche la soluzione adottata dal Governo con la Legge 17-3-1977, n. 62, intesa ad agevolare la situazione finanziaria degli Enti Locali, congelando le anticipazioni di tesoreria esistenti al 31-12-76, trasformandole in un mutuo con ammortamento decennale sia pure a tasso agevolato, non risolve certamente il problema dei disavanzi ammontanti a quelle migliaia di miliardi di cui in premessa.

Una più ragionevole soluzione sarebbe stata quella di consolidare detti deficit, limitando l'impegno dei comuni e delle province al solo pagamento degli interessi ad un tasso ragionevole, destinando la estinzione delle quote capitali ad un intervento, nel tempo, da parte dello Stato.

Per quanto riguarda l'avvenire, se si vuole seriamente sanare la finanza locale occorre vedere il problema sotto l'aspetto democratico dell'assegnazione agli enti locali dei compiti (servizi) loro spettanti (attraverso una nuova legge comunale e provinciale) e attribuendo loro la possibilità di fronteggiare le spese inerenti con entrate proprie (imposte-tributi) senza dover ricorrere ai contributi dello Stato, perché tale metodo toglie ogni autonomia ad essi.

Aldo Albertazzi

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 1.159.050

Costa Arnaldo in ricordo del nipote Romeo	»	2.000
Monducci Armando	»	2.000
Ragazzini Sabatino	»	2.000
Bassani Orlando	»	2.000
Nel 4.º anniversario della morte del caro Paganelli Elio con vivo ricordo il figlio offre	»	10.000
N.A.S. Montecatone	»	5.000
Marrì Anselmo	»	1.000
Giacinti Mario nel 6.º anniversario della morte del marito Valerio Rovelli offre	L.	5.000

A riportare L. 1.188.050

**Ag. d'Affari
Dr. Gottardi
V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713**

VENDESI

- Lotto Industriale urbanizzato e con progetto.
- Lotti di terreno in Imola per villette unifamiliari.
- Terreno panoramico 17.000 mq. con licenza edilizia.
- Lotto in Dozza con licenza per villa bifamiliare.
- Lotto per piccolo condominio con licenza Via Marconi.
- Lotti edificabili, Viale Resistenza.
- Piccolo fondo rustico ett. 4 circa.
- Villetta unifamiliare a schiera - mutuo agevolato.

BENATI

Dal 1887 al servizio del progresso
GRUPPO INDUSTRIALE BEN
MACCHINE INDUSTRIALI - EDILI - STRADALI

s.s. 610 Selice, 43-a - 40026 IMOLA
Tel. (0542) 31 200 (20 linee)
Telex 51082 Benimola

6 stabilimenti in Italia

- pale caricatrici articolate fino a 475 HP
- escavatori cingolati fino a 530 q.li
- pale cingolate fino a 140 HP
- escavatori gommati fino a 160 q.li

Storia del pensiero Socialista

Il Centro per lo Sviluppo e la Diffusione dell'Editoria Democratica (Ce.S.D.E.D.) di Bologna offre ai Compagni, alle Sezioni la possibilità di prenotare la nuova edizione de

LA STORIA DEL PENSIERO SOCIALISTA, di D. H. COLE, edito da Laterza.

L'opera si compone di 7 volumi rilegati in astuccio per complessive 3.764 pagine. La nuova edizione è arricchita da una bibliografia aggiornata da Glullano Procacci.

Diamo una breve sintesi del contenuto dell'opera che consigliamo vivamente per il suo linguaggio di immediata semplicità.

VOL 1.º - I PRECURSORI: 1789-1850
La rivoluzione francese e la rivoluzione industriale creano una nuova situazione: l'abolizione del privilegio feudale e la nascita della classe operaia.

VOL 2.º - MARXISMO E ANARCHISMO: 1850-1891
Proudhon tenta di conciliare l'anarchia con l'ordine sociale; Marx e Engels fondano il Socialismo scientifico, La Comune di Parigi (1871).

VOL 3.º-4.º - LA SECONDA INTERNAZIONALE: 1889-1914
L'espulsione degli anarchici e la divisione tra Partiti e Sindacato. Il Socialismo assume una dimensione mondiale.

VOL 5.º-6.º - COMUNISMO E SOCIALDEMOCRAZIA: 1915-1931

Clinica Veterinaria ENPA

Medicina - Chirurgia - Raggi X - Analisi
Via Bicocca, 11 - Imola - 3º Km. S.S. Selice

Dott. F. PALMONARI - Tel. 24 199
Dott. I. AVONI - Tel. (051) 94 17 26

Orario Ambulatorio
Feriali: mattino ore 10,30 - 12; pomeriggio 16,30 - 19,30
Festivi: mattino ore 10,30 - 12.

La comunità di base di S. Giovanni continua a vivere

«La chiesa è del popolo» «La comunità accetta il prete sposato». E' con frasi e atti di questo genere che la comunità di S. Giovanni ha fatto parlare molto di sé nell'estate scorsa, sia la cittadinanza che i giornali, anche se questi ultimi il più delle volte, se ne sono interessati più a livello di pettegolezzo che cercando di capire i veri motivi che spingevano a compiere determinati gesti. A queste cose è seguita poi la repressione. La comunità fu cacciata con la forza dalla chiesa, si è tentato di dividere la comunità denunciando 120 dei suoi membri e anche tra questi vi è stato un tentativo di divisione creando dei più « cattivi » e del meno « cattivi ».

Come sta reagendo la comunità a questi fatti?

Per cercare di rispondere a questa domanda sembra giusto guardare come ha cercato di vivere la comunità due fatti molto importanti per la vita di un cristiano: La pasqua e il matrimonio. La riflessione sulla pasqua è partita da una serie di domande concrete. Perché ci sono i rapimenti, gli attentati, l'aumento dei prezzi, la rivolta degli studenti, la crisi dei partiti, la violenza contro le donne?

La lotta per il potere sta facendo traballare questo sistema costruito sullo sfruttamento del popolo a vantaggio dei privilegiati.

Come difendersi da questa grande paura? C'è chi va in chiesa a pregare e sperare in Dio (e un po' nella D.C. se non nel M.S.I. o negli U.S.A.) c'è chi se ne ride di chiesa ma non sa come vincere la grande paura perché il partito non lo difende più abbastanza. I gestori del potere, attraverso la strategia della tensione, gli equilibristi politici, le manovre economiche, vogliono ricacciare indietro ogni movimento di lotta che crei una alternativa al sistema. Come cristiani la celebrazione della pasqua ci ricollega a Cristo ucciso dal potere ebraico-romano perché sovversivo. La chiesa istituzione, funzionale al sistema, attribuendo la morte di Cristo ai peccati personali del popolo, pretende che la gente paghi (con preghiere - sacrifici - confessioni - ubbidienza cieca) quella colpa che è solo del potere e dei suoi servitori. Come discepoli di Cristo, che è stato il grande dissacratore di ogni potere (politico, economico, religioso) e che è stato ucciso perché era dalla parte del popolo, a pasqua si ribadisce che lui ci ha insegnato che anche noi supereremo la morte, la paura, ogni sconfitta, se crederemo nell'importanza di ogni persona e alle sue possibilità creative, se crederemo che la creatività e la coscienza sono possibili solo in un contesto di solidarietà collettiva delle strutture di base, che vincere l'attaccamento al vecchio e la paura del nuovo è necessario per creare quell'alternativa che Cristo chiama « il regno dei cieli ». Un'altra ricerca importante che la comunità di base di S. Giovanni sta attuando è

quella sui sacramenti. Questa ricerca ha trovato un momento importante alcuni giorni fa, quando due giovani esuli cileni hanno chiesto di poter celebrare il loro matrimonio tra la comunità. Significativa è stata infatti la loro affermazione di volersi unire, tra gente che rappresenta un nuovo modo di vivere il cristianesimo e che tenta di fare una chiesa per il popolo e non un popolo per la chiesa. In una società come quella attuale, dove il senso di solidarietà umana, di responsabilità collettiva si è travolto in un individualismo esasperato, sono le forme di azione collettiva e comunitaria che riportano l'individuo alle giuste vie di convivenza umana. E' nelle proposte e nelle azioni, nella discussione e nel dibattito collettivo, che si può acquisire la forza per sfidare l'ordine prestabilito della chiesa tradizionale.

La comunità è stata molto felice di poter aggiungere all'amicizia e alla solidarietà che la lega a questo popolo anche questo gesto sacramentale. Ma l'amicizia e la solidarietà possono offrire un piccolo sollievo alla triste situazione di esuli, ma deve significare anche un incoraggiamento a proseguire sulla strada della lotta per gli ideali di giustizia e libertà per le quali sono già stati così duramente perseguitati.

Queste possono sembrare piccole cose ma rappresentano perlomeno un tentativo di vivere con coerenza la fede.

Galli Giovanni
membro della CDB
di S. Giovanni

Lettere in redazione

Costruiamo l'alternativa

Sono un militante della F.G.S.I., prima di tutto mi ritengo un socialista. Ed è per questo che scrivo questa lettera aperta, sperando che possa essere l'inizio di un lungo e costruttivo dibattito all'interno ed all'esterno del partito.

Il tema di questa mia è ancora l'alternativa. Perché?

Il motivo è da ricercare nelle differenze di opinione, a tutti i livelli, d'intendere l'alternativa. Tutti siamo d'accordo che questa è la strada da battere anche se lunga e difficile. Pochi sanno però, in che modo agire e in che modo dobbiamo intendere questa strategia. Oggi come oggi non sappiamo come attuare e creare momenti che non siano contraddittori con questa che è rimasta fino ad ora una ideologia. Sia ben chiaro che io, prima di tutti, sono in uno stato un po' confusionale, non perché ho la bacchetta magica o la formula risolutrice, ma perché ho bisogno, se possibile, di chiarimenti, di spiegazioni, di discussioni.

Prima di tutto credo sia necessario dire, come ha detto il Compagno Cicchitto sull'ultimo numero di Mondo Operaio, che alternativa significa prima di tutto creare le condizioni per realizzare una vera democrazia, non una egemonia, che veda una alternanza al potere come avviene in altre parti dell'Europa.

Io aggiungo che, a mio avviso, alternativa vuole, dopo quanto scritto sopra, essere un modo alternativo alla D.C. di governare il Paese. Non è assolutamente vero che questi due modi di intendere questa strategia siano in contraddizione l'uno con l'altro, proprio perché sono due passaggi che sono diversi in ordine di tempo dove l'uno è seguente all'altro quindi non in contraddizione.

Detto queste poche cose si pone subito una domanda; governo di emergenza, maggioranza di programma, incontri bilaterali, vanno nel senso dell'alternativa? Non credo. O almeno in minima parte, cioè per quel primo passaggio cui accennavo prima.

Questo perché alternativa di sinistra o socialista che sia, vuole, a mio avviso, come condizione finale realizzare qualcosa di nuovo di alternativo alla D.C. che vada poi nel senso del socialismo.

Comunque sono anche convinto che, nella situazione economica che tutti ormai conosciamo, sia il governo di tutte le forze democratiche, sia di maggioranza di programmi che incontri bilaterali, sono le uniche cose utili al Paese che il nostro partito poteva proporre che non vadano contro corrente rispetto alla linea sancita dal 40° congresso.

Le accetto e le condivido proprio per questa ragione. Così come sono fermamente convinto che in pratica uscire da questo tipo di crisi, che non è solo economica ma investe anche tutti altri tipi di valori, è impossibile senza la D.C., come sostiene Lombardi molto giustamente, dicendo che oggi in Italia anche con il 51% la sinistra non riuscirebbe a governare. Perché questo?

Sempre a livello di opinione personale, in pratica, perché un qualsiasi Ministro Socialista, Comunista o comunque di sinistra che sia, ha solo la possibilità di elaborare o fare approvare da quel 51% proposte di riforme, anche strutturali. E questo per una semplice ragione: per far mettere in pratica una riforma non è più tanto il Ministro che conta quanto l'apparato che è alle sue spalle e che si muove die-

tro di lui. Ritornando quindi sui due tempi di applicazione dell'alternativa direi che, in senso generale, il primo obiettivo è scalzare questo apparato.

Mi spiego meglio. Prima di tutto precisando che se su queste basi condivido le scelte del partito a livello nazionale, non posso dire altrettanto della decisione regionale del Partito stesso, di votare un democristiano al posto di Armaroli, in una Regione come l'Emilia che è sempre stata all'avanguardia nelle lotte di classe e nelle lotte operaie, una regione che è sempre stata rossa. Se si parla di « compromesso storico » lasciamolo fare a chi segue questa strategia.

Questa è una posizione che non si concilia assolutamente con la alternativa. Soprattutto quando penso, sulla base di quanto scritto fino ad ora, che non è possibile realizzare in tempi brevi a livello nazionale questa strategia.

Quindi se vogliamo portare avanti questa linea dobbiamo cercare di attuarla, o creare le condizioni per attuarla, partendo dalla periferia. Cioè credo che se, ora non è possibile a livello di governo realizzare una alternativa alla D.C. per via degli apparati che sono strettamente legati al clientelismo democristiano, credo anche che possiamo cercare di realizzare una struttura a livello di base, (Comuni, Province e Regioni) che intacchi, anche se lentamente, l'apparato di potere della D.C.

Create queste basi non credo che in futuro sia così difficile o utopistico riuscire ad ottenere una gestione dello Stato che possa essere qualcosa di veramente nuovo rispetto ai sistemi di gestione utilizzati negli ultimi trent'anni e quindi qualcosa che vada verso il socialismo.

M.M.

Nella "tradizione" delle crociate

Mentre la Comunità continua a vivere il suo travaglio di fede, alcuni cristiani si rivelano con questo volantino continuatori nella tradizione farisaica della calunnia.

Il volantino che la domenica di pasqua è stato distribuito davanti a tutte le chiese di Imola e sotto i portici del passaggio dai seguaci di Cleto Zaniboni, contiene le idee comuniste sulla religione e su Cristo. E' un foglio che offende il papa e i preti fedeli al vangelo. Il nostro animo è amareggiato per il fatto che nostri fratelli si lasciano strumentalizzare dal comunismo.

I rapimenti, gli attentati, ecc. non sono certamente compiuti da gente che va a messa. Per noi Cristo è vero Dio e non un arruffapopoli, i martiri si sono fatti uccidere per un Dio e non per un propagandista. Per un semplice propagandista non si muore per secoli e secoli. Il comunismo è vecchio e ormai superato, in Italia lo si vede bene perché ha fatto solo rovine e morte nella società.

Anche il sequestro De Martino forse è stato preparato da forze di sinistra per spingere la D.C. nelle braccia del PCI, la violenza in Italia è sempre o quasi « rossa ».

Cattolici stringiamoci attorno al papa e al nostro Vescovo e obbediamo a loro: essi non sono sfruttatori. La dittatura (sia di destra che di sinistra) quella sì che sfrutta a sangue i lavoratori.

Saluti e auguri Comitato Fedeltà e tradizione P.S. Vi preghiamo di spedire la presente ad un altro cattolico per una catena di verità.

Le "vibrazioni" di Rugi

Si è conclusa domenica 17, alla Galleria d'Arte dei Giovani, la personale del pittore Aldo Rugi. Artista fiorentino, ha iniziato la sua attività nel '46 sotto la guida di F. Cavalli, e dopo essersi laureato all'Accademia di Belle Arti, si è dedicato a ricerche nel campo dell'espressione artistica che l'hanno spinto a partecipare alla fondazione del « Gruppo Proposte » nel 1965, tenendo mostre a Firenze e a Trento. Tipica della sua pittura è la ricerca della materia che si realizza nelle gradazioni di colore sulle carte rugose, tele velate in cui si staccano rilievi verticali che danno sfumature di luce alle composizioni, in cui compaiono prevalentemente i verdi, gli amaranti, la gamma delle sfumature del viola, dei grigi.

La materia così trattata dà l'impressione di vasti spazi tridimensionali grazie a qualche tocco di colore più sfumato e alle « plisses » delle sue trine di garza.

Alcuni critici hanno parlato, per quanto riguarda la tecnica pittorica di Aldo Rugi, di « collages » riferendosi in particolare agli accostamenti di oggetti opachi, spesso di forma sferoidale, al colore e alla tela. Anche questi « collages » fanno parte della sua ricerca della materia che, attraverso la manipolazione dell'artista segna il passare di Rugi dal certo all'incerto, dal presente all'attesa del futuro. Si tratta quindi di un'arte e di una ricerca di effetti nuovi, sempre pronte a rinnovarsi e anche a contrapporsi nella ricerca d'una ulteriore maturità, innesta-

te però in una salda esperienza di pittura. Per questo motivo, questa personale, acquista una particolare importanza nel quadro culturale imolese, sempre troppo legato al figurativismo ed estremamente restio ad abituare l'occhio ad ogni forma nuova di espressione artistica.

Il prossimo appuntamento con la Galleria d'Arte dei Giovani è per il 28 aprile in occasione della personale della pittrice Giuseppina Bosi.

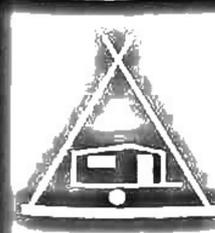
Gabriella Brusa

Abilitazione ai gas tossici

Si avverte che nei mesi di maggio e di novembre del corrente anno avranno luogo due sessioni di abilitazione all'impiego di gas tossici.

Le domande, debitamente documentate, dovranno essere presentate all'Ufficio del Medico Provinciale entro il 9 Maggio c.a. oppure entro il 7 Novembre c.a.

Per informazione rivolgersi al Consorzio Socio-Sanitario, Viale D'Agostino n. 4, Imola, Telefono 40909.



CENTRO CAMPING CARAVANES ROMAGNA

IL MAGGIORE COMPLESSO DELLA ROMAGNA PER IL CAMPEGGIO

RAVENNA Via Reale, 4 - Tel. (0544) 413935
Via Faentina (Bivio S. Michele)

FORLÌ Ronco - Viale Roma, 398
Tel. (0543) 780252

CESENA Viale Marconi, 1290
Tel. (0547) 300474

FAENZA Via Emilia/Cir. convallazione

Officine e officina mobile - Montaggio stufe - frigoriferi - pnci omologati, ecc. TUTTE le migliori marche di roulotte - A PREZZI COMPETITIVI

cooperativa muratori del comune di imola

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI

Via San Pier Grisologo, 16 - Tel. 23047 - 25166

HOBBI RIPARATORI RADIOAMATORI

da oggi troverete presso il nostro

CENTRO ELETTRONICO MELCHIONI

tutti i componenti per le vostre
riparazioni e costruzioni.

VISITATECI

Via del Lavoro, 59 - IMOLA - Tel. 33 010



COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI - IMOLA

Costruzioni e pavimentazioni
stradali - Acquedotti - Fognature -
Movimenti di terra -
Impianti e campi sportivi

Uffici: Via Callegheria, 13 - Tel. (0542) 23007

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Ufficio Comm. per l'estero

Tel. 89 65 27 - 80 44 70

COGNETEX

impegno di lotta per superare
le ambiguità del decreto sullo
scioglimento dell'EGAM.

Il decreto di scioglimento dell'EGAM, pur rappresentando un fatto di per se stesso positivo, non deve considerarsi come punto di arrivo nella soluzione dei problemi delle aziende ex-Egam. Al contrario la presenza nello stesso decreto di una serie di incertezze e di ambiguità, rafforzate fra l'altro da notizie non incoraggianti in ordine ad ipotesi di riprivatizzazione ad esempio della Savio, rendono necessario un impegno più pressante di sindacati, forze politiche e sociali volto ad orientare in positivo la gestione del decreto stesso, e ove necessario, a precisarne alcune parti. Occorre dire purtroppo, che, come era facile prevedere l'accorpamento delle aziende ex-Egam all'uno o all'altro dei settori delle PPSS, senza un piano preciso rischia di portare allo sfascio totale dei settori industriali ex-Egam con conseguenze facilmente immaginabili in termini di occupazione, esportazioni e comunque di spesa per tutta la collettività.

Per far fronte con emergenza e prontezza ad eventualità di questo genere, che pur pessimistiche non sono da considerarsi remote, forze politiche, sindacati e giunta comunale di Imola hanno deciso di intensificare e precisare l'azione, che già da mesi le vede impegnate attorno alla Cognetex sui problemi delle PPSS con l'attivo contributo dei parlamentari della zona compagni On. Gualandi del PCI e On. Giovanardi del PSI si punta così ad una serie di iniziative che risolvano alcuni dei problemi immediati come la questione del mantenimento delle aziende sul mercato, nel quadro di un più organico impegno generale.

Risultati elettorali

	Comunali 1977	Comunali prec.	Pol. 76 Camera
DC	39,2	36,6	37,9
PCI	28,8	28,2	37,7
PSI	14,1	15,5	9,2
MSI	5,1	6,9	8,5
PSDI	3,7	4,3	2,1
PLI	0,3	1	0,7
PRI	2,4	1,1	1,4

Risultati irrilevanti hanno ottenuto le liste minori.

TEMPO DI CONGRESSI CGIL-CISL-UIL

Quale contributo per la soluzione della crisi?

La situazione economica, sociale e politica diventa ogni giorno sempre più drammatica.

Il movimento sindacale in questa situazione deve essere in grado di sviluppare una sua proposta di politica rivendicativa, costruita dal basso, aprendo un dibattito ed un confronto al suo interno, per non lasciare spazio a polemiche di diverso segno, come quelle che hanno preceduto l'assemblea del Lirico, rivelatrici di un serpeggiante disagio risolvibile non con scomuniche né con applausi.

Dobbiamo invece affrontare il problema per quello che è: una crisi che anche il movimento sindacale sta attraversando, che nasce dalla più generale crisi economica, la quale non favorisce certo l'unità sindacale ma tende alla divisione.

Proprio per questo il sindacato deve affrontare nel dibattito congressuale della CGIL, della CISL e della UIL, un tema di fondo, quello dell'unità sindacale, analizzando il perché della stasi in cui ormai da troppo tempo ci si trova.

Siamo di fronte ad una crisi che investe le strutture del patto federativo, a tutti i livelli, le cui cause sono strutturali. Il modo di essere del patto è essenzialmente di mediazione, perché i livelli decisionali tendono ad andare sempre più in alto, mentre per le strutture di base e per i lavoratori ci sono solo momenti di ratifica, estromettendoli così da una più vasta partecipazione democratica.

Il superamento del patto federativo, pertanto, va dibattuto nei congressi a tutti i livelli, e deve essere uno dei punti centrali del dibattito congressuale.

Solo così riusciremo a dare nuovi strumenti di partecipazione, con l'inserimento di rappresentanti dei Consigli dei delegati di zona. Ma non basta affrontare questo problema: anche le strutture unitarie di base stanno attraversando un momento di crisi.

I fenomeni di burocratizzazione e sclerotizzazione dei Consigli, di riduzione della carica unitaria e di autonomia ha fatto sì che, in questi ultimi tempi ci si tendesse a chiudere in una logica ristretta di confederazione. Questo è un sintomo pericoloso, che va combattuto.

Ci sono allora nel sindacato le condizioni per superare questi due tipi di crisi?

Io credo di sì. C'è una strategia sufficientemente coerente, anche se da rendere più incisiva e partecipata, imperniata sulla priorità assegnata alle vertenze dei grandi gruppi, ai temi dell'occupazione, del mezzogiorno di uno sviluppo più programmato e rapportato alle esigenze dei lavoratori. Una strategia che certo ha bisogno ancora di essere completamente definita in tutti i suoi aspetti, ma, e ritorno al precedente punto, occorre superare la stasi del processo unitario.

I congressi da questo punto di vista rappresentano oggi un momento importante di confronto e di scontro, sul problema dell'unità sindacale che deve trovare anche nel congresso della zona imolese della C.d.L., un impegno sempre maggiore di funzionalità del consiglio di zona unitario come strumento di partecipazione e decisione, ma soprattutto di coinvolgimento di tutti alla direzione politica della zona come momento di una strategia più generale del sindacato.

La strategia del movimento sindacale, fin dal 1973, è quella di non chiudersi nella fabbrica a difendere il proprio orticello, ma quella di incidere sul piano economico e sociale.

Per ciò occorre agire sempre più in una visione d'insieme, rafforzando sempre più le strutture orizzontali ed i Consigli di Zona. Ecco perché questa scelta deve essere portata avanti nell'ambito di un rilancio dell'unità sindacale, per non essere valida solo sulla carta e velleitaria nei fatti.

Leonida Falzoni

Gli emigrati votino dove si trovano

Nella costruzione del parlamento europeo, sono presenti anche un milione e mezzo di emigranti in Europa, che hanno il diritto al voto.

Dire diritto al voto significa che l'emigrato deve avere diritto di poter votare sul luogo di lavoro, cioè in Germania, in Belgio, in Francia e negli altri paesi europei in cui si trova.

Sul problema dell'ipotesi del vo-

to in loco degli emigranti è d'accordo tutto l'arco costituzionale italiano, tranne il PCI che ha una posizione diversa dalla nostra.

Ma il grosso dei partiti italiani si batte per il voto all'estero.

Parlare di rientro degli emigranti per il voto è un fatto oltretutto anacronistico. Alle ultime elezioni italiane del giugno scorso, un solo paese europeo, la Germania, diede la possibilità agli emigranti di ve-

nire in Italia gratuitamente e messe a disposizione le proprie ferrovie.

Ebbene, dal rapporto del ministero dei trasporti tedesco risulta che su 80 mila posti-treno messi a disposizione degli emigranti, ne usufruirono soltanto 12 mila. Il che vuol dire che il resto non si sentì di affrontare prima di tutto il pericolo del posto di lavoro (perché si corre il rischio di perdere il posto di lavoro, quando in continuazione si chiede il permesso di venire in Italia a votare), secondo perché non sono disposti a smembrare le famiglie per venire a dare il voto nel nostro paese.

Occorre tenere in considerazione anche questo fattore della costruzione del parlamento europeo, cioè di vedere a fondo in che modo si può permettere ai cittadini italiani di poter votare in Europa.

Ci sono fatti costituzionali che non permettono che uno straniero vada a votare in un altro paese, ma se noi vogliamo costruire l'Europa, se tutti siamo cittadini dello stesso stato europeo che noi andiamo a costruire, è giusto che si dia la possibilità ad ognuno di votare dove vive.

V. Giordano

da «Sinistra Europa»
gennaio-marzo 1977

Giovedì 21 aprile - ore 20.30, nella sala del cinema «Italia» a BUBANO, pubblico dibattito sul tema:

ALLA LUCE DEI RECENTI AVVENIMENTI, DISCUTIAMO PER UN AVVENIRE DIVERSO PER I GIOVANI

Interverranno:

GAETANO DI GIOIA del Comitato Direttivo del PCI di Imola

MARCO MONTOSCHI del Direttivo Comprensoriale PSI

GIAMPIERO MARTINI del Mov. Giovanile DC di Bologna

Tutta la popolazione è invitata.

P.C.I. - D.C. - P.S.I. - Cons. di Frazione

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

CRONACA DI CASTEL S. PIETRO



25 APRILE 1977

La lotta di liberazione non è conclusa

25 Aprile 1945. Questa data, incancellabile per tutti gli Italiani, viene ogni anno ricordata e celebrata, perché segna non solo la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, ma anche l'inizio di una nuova vita per l'intera nazione. Culminava in quel giorno quel processo storico lungo, faticoso e ancora oggi non ben conosciuto sotto tutti i suoi aspetti, al quale fu dato il nome di Resistenza. A dare vita alla Resistenza furono soprattutto, oltre ai partiti antifascisti, gli esponenti di quelle classi popolari, contadini ed operai, che fino a quel momento erano rimaste emarginate rispetto alle altre. Fin dal suo sorgere, la visione che della resistenza avevano i vari partiti antifascisti si differenziava notevolmente. Le sinistre volevano non solo la cacciata dall'Italia del nazifascismo, ma anche la creazione di un nuovo stato veramente democratico e popolare. Volevano insomma il riconoscimento di tutte quelle forze nuove che avevano partecipato in massa alla Resistenza. Gli altri partiti invece volevano più che altro la liberazione dell'Italia dai tedeschi e dai fascisti ed un ritorno al vecchio stato borghese e monarchico. Ormai però questo non bastava più, perché l'Italia era profondamente mutata, dal punto di vista sociale e politico, per la presa di coscienza di quelle masse che per la prima volta partecipavano alla vita del paese. I contadini, gli operai, e per la prima volta le donne, a fianco degli uomini, avevano combattuto per gli stessi ideali che guidavano i « ribelli » delle montagne. Quando giunse la liberazione, che gli Italiani avevano tanto atteso, gli Alleati, pur costretti a riconoscere che l'Italia settentrionale si era in gran parte liberata da sola, usarono nei confronti degli Italiani molta cautela e diffidenza. Dopo la liberazione le richieste del Comitato di Liberazione, che esprimevano la volontà popolare, si fecero sempre più pressanti. Nell'Italia del Nord vennero sovvertiti tutti i principi oligarchici che c'erano nel preesistente diritto penale, civile ed amministrativo. Nell'Italia del centro-sud invece esisteva ancora intatto il vecchio stato con tutto il suo apparato. Basti pensare che conservava ancora i vecchi codici e tutta la legislazione e la prassi amministrativa fascista in ogni questione di diritto pubblico e privato. Le richieste di rinnovamento sociale e politico portate avanti dai partiti antifascisti che avevano guidato la resistenza e dalle loro forme di base vennero in parte riconosciute, quando le forze del Comitato di Liberazione dell'Alta Italia presero parte alla direzione della vita politica italiana. Il 19 giugno 1945 ci fu infatti la formazione di un governo presieduto da Ferruccio Parri. Il nuovo governo aveva davanti compiti enormi: l'Italia era semidistrutta dalla guerra, imperversavano la miseria, la fame, la disoccupazione, il mercato nero, la crisi degli alloggi e l'inflazione galoppante. Tutti sapevano che c'era bisogno di creare uno stato nuovo e di non ricostruire il vecchio stato prefascista, ma le opposizioni erano fortissime, anche solo per le necessarie riforme. L'Italia fascista resisteva dunque ancora, non era morta del tutto, e l'atonia di gran parte delle popola-

zioni del centro sud, che non avevano vissuto la resistenza, agiva come un freno. Si finiva col contrapporre alla resistenza la volontà di coloro che vedevano messi in pericolo dai tempi nuovi i loro privilegi. I Comitati di Liberazione furono accusati di usurpare dei diritti che appartenevano solo allo stato. Lo stato fu messo anch'esso sotto accusa, e Parri, lasciato isolato, fu costretto a dimettersi. All'atmosfera gioiosa e di trionfo del 25 aprile, seguì quella ben più pesante degli anni a venire, soprattutto dopo la rottura del fronte antifascista. I partigiani, che erano stati incorporati nelle forze di polizia, furono espulsi e angariati in mille modi, diffamati, perseguitati, incarcerati, privati del posto di lavoro ecc. Molte azioni compiute dai partigiani furono considerate degli atti di delinquenza comune e punite come tali. Questa offensiva alle forze della resistenza infierì soprattutto negli anni dal 1948 al 1951. Grazie al permanere delle strutture economiche, culturali e istituzionali fasciste e prefasciste, il neofascismo poté rinascere anche nell'Italia repubblicana. Oggi come ieri il fascismo continua a colpire con rabbiosa violenza. Contro i successi delle forze più democratiche e progressiste della nazione, il fascismo reagisce puntando tutto sul caos. Gli episodi di terrorismo si intensificano, la spirale della violenza è ormai in ascesa. Dal 1969 ad oggi tutta una lunga serie di attentati terroristici tenta di spianare la strada ad una involuzione autoritaria del paese. Basta ricordare per tutte le bombe sui treni diretti a Reggio Calabria nell'ottobre 1972, l'attentato Bertoli del 1973, le stragi di Brescia e del treno Italicus del 1974, il massacro di Empoli del 1975, le altre stragi via via fino ai giorni nostri. Una prova della connivenza fra il neofascismo e gli ambienti economici e politici italiani più reazionari è data dal fatto che questa violenza ha raggiunto il suo culmine proprio quando il movimento operaio affrontava il problema delle riforme. La risposta democratica a questa offensiva neofascista deve essere ampia e raggiungere i più larghi strati della popolazione. Uno dei mezzi per raggiungerla è la piena attuazione della Costituzione democratica e repubblicana, che le forze della resistenza hanno potuto darci. Altri mezzi sono la revisione del codice civile e penale, ancora in vigore, benché di ispirazione fascista, e soprattutto la ristrutturazione democratica dell'apparato statale. Non più quindi uno stato accentratore, che soffoca le iniziative di base, ma gli organismi democratici locali, che possono costituire una barriera invalicabile per il neofascismo. Bisogna inoltre affiancare la stampa antifascista con altre forme di controinformazione, per una autentica mobilitazione antifascista, nelle fabbriche, nei quartieri ecc. Si può quindi affermare che quei giorni di festa e di passione del lontano aprile 1945 sono a nostro avviso non una conclusione, ma un punto di partenza verso nuove conquiste ideali, sulla strada tracciata dai principi della Resistenza.

Sara Prati

SPORT - SPORT

Tranquillità per il Castel San Pietro

Castel S. Pietro - Turris 2-0

Castel S. Pietro: Frontini, Betti, Leonelli, Sermasi, Francia, Vespignani, Silenzi, Pazzaglia, Pezzini, Carati, De Lucia. (12.0 Molinari). All.: Marzocchi. Bella affermazione della Castel S. Pietro che ha saputo sfruttare la gara interna con la Turris. Il risultato di 2-0 è stato siglato con una rete per tempo al 10' p.t. da De Lucia e al 39' s.t. dal centravanti Pezzini. Con questa vittoria la Castel S. Pietro si assesta nella metà alta della classifica a 26 punti. Il prossimo turno la vedrà impegnata in trasferta contro la squadra del Progresso.

sconfitto agevolmente il S. Domenico per 2-0 hanno impegnato severamente il Farnesina di S. Lazzaro (migliore società di Valley femminile della Provincia). La Loretta Tinarelli ha tenuto testa alle schiacciatrici di S. Lazzaro rispondendo colpo su colpo ai loro attacchi, e la squadra tutta si è espressa su buoni livelli. Orthodontic: Tinarelli, Dalbagno, Tarozzi, Santi, Giorgi, Fiacconi, Acerbi, Giacometti, Lasi, Caregnato. All. Domenicali.

Orthodontic 2
Pallavolo-Imola 3

Emozionante incontro quello di sabato scorso, l'Orthodontic ha impegnato i più esportati molesisti fino al quinto set. Pizzigati e compagni hanno giocato senza complessi impostando un gioco molto veloce e potente e anche se sconfitti hanno dimostrato notevoli progressi.

Orthodontic: Avoni C., Avoni G., Cassani, Pizzigati, Bacchilega, Conti, Scala, Zarattani. All. Felicori.

Ossigeno per la Cava

Cava Monticino 80
Farnesina 73

Cava Monticino: Alberici (27), Merighi (20), Sgarzi (9), Talamì (9), Gallotti (6), Parenti (5), Tinarelli (3), Linguarri (1), Simoni, Tonelli. All.: Rossi-Salvadori.

Preziosa vittoria della Cava Monticino, che permette di guardare con maggiore tranquillità a questo finale di campionato di promozione o di continuare a sperare nella salvezza.

La Farnesina si è rivoltata squadra molto forte con precisi tiratori dalla media distanza. La Cava si è però mostrata superiore nel rimbalzi e nel volere la vittoria finale tanto utile per la sua magra classifica? Dopo un primo tempo concluso in perfetta parità (33-33), la Cava è uscita molto bene nel secondo tempo grazie soprattutto alla spinta offensiva di Alberici e Merighi ed alla attenta difesa di Talamì.

La squadra va però elogiata tutta per l'apporto che tutti i ragazzi hanno saputo dare alla vittoria finale. La Cava ha avuto nel secondo tempo fino a vantaggio di 15 punti che è stato sufficiente per concludere la partita con una certa tranquillità. Passabile ma un po' troppo fiscale l'arbitraggio.

Pallavolo femminile

A S. Lazzaro le ragazze dell'Orthodontic hanno dimostrato di poter aspirare ad un buon piazzamento nel campionato di III Divisione. Dopo aver

REDDITI 1974

In questo numero pubblichiamo l'elenco dei contribuenti del comune di Castel S. Pietro Terme dell'anno 1974, con i redditi compresi fra gli 8 milioni ed i 7 milioni.

1) Turrini Armido	L. 7.989.948	18) Cassino Vincenzina	7.747.004
2) Romagnoli Anselmo	7.989.299	19) Zanchetta Basilio	7.731.215
3) Cardillo Virgilio	7.979.234	20) Valetto Vittorio	7.656.106
4) Sassi Alessandro	7.952.090	21) Manzoni Romano	7.651.365
5) Grandi Dino	7.941.599	22) Borzatta Giovanni	7.644.700
6) Verza Italo	7.937.925	23) Calvi Eliano	7.626.615
7) Benfenati Carlo	7.922.176	24) Piana Libero	7.603.794
8) Fabbri Marino	7.910.292	25) Cerè Ferrante	7.579.733
9) Pasi Ettore	7.896.025	26) Ungarelli Luigi	7.551.442
10) Musto Ciriaco	7.888.786	27) Conti Francesco	7.545.152
11) Giacometti Filippo	7.878.587	28) Collina Gino	7.516.665
12) Cavazza Giampaolo	7.872.606	29) Lama Enea	7.500.702
13) Montroni Mario	7.868.466	30) Stupazzoni Vincenzo	7.494.123
14) Zotti Zelio	7.789.726	31) Zattoni Augusto	7.482.864
15) Rabbi Pasquale	7.774.427	32) Tonelli Marcello	7.475.976
16) Corniani Ezio	7.763.876	33) Paganì Gian Giuseppe	7.474.747
17) Giordani Gino	7.754.582	34) Baroncini Eliseo	7.452.576
		35) Bergami Lazzaro	7.444.953
		36) Saghioni Libero	7.404.988
		37) Graldi Sergio	7.396.154
		38) Minzolini Renato	7.393.424
		39) Trocchi Pietro	7.385.627

Significato della Resistenza!

Venerdì 29 aprile alle ore 21, presso il cinema Jolly di Castel S. Pietro Terme, organizzato dal Comitato per il XXX della Repubblica e della Costituzione, si terrà una tavola rotonda a cui parteciperanno i rappresentanti dei partiti PCI-PSI-DC-PSDI.

La tavola rotonda avrà come tema: « Significato e attualità dei valori civili e politici della Resistenza ».

Per il PSI parlerà l'On. Silvano Armaroli.

Questa serata rientra nel quadro delle iniziative promosse dal Comitato per le manifestazioni celebrative della Liberazione nel nostro paese.

STATO CIVILE

SI SONO SPOSATI: Dall'Ormo Bruno e Lasi Sara.

DECEDUTI: Manara Ancilla (1885), Carcioli Antonio (1914), Cesari Ugo (1918), Varani Maria (1902), Monari Mario (1907), Poli Stella (1898), Garavini Domenico (1821), Bottari Valerio (1911).

NATI: Martelli Marco, Benati Valeria, Zaniboni Gary, Butera Massimo, Dall'Olio Paolo.



Anche al nuovo

una nuova realizzazione al servizio della cooperazione
ABBIAMO REALIZZATO:

ATTREZZATURE REFRIGERATE
SCAFFALATURE IPER
BANCHI CASSA AUTOMATIZZATI

40026 IMOLA (Bologna)
Via Selice 102 - Tel. 26540

CRONACA DI MEDICINA

Nelle scuole elementari e medie di Medicina si concretizza la scelta della sperimentazione

Prime verifiche alle elementari ALLE MEDIE SI STA PARTENDO

Da alcuni mesi la comunità scolastica del nostro territorio, nelle persone di tutti i componenti che operano negli organi collegiali, docenti e genitori, e nell'Amministrazione Comunale, è impegnata a cercare di gestire in proprio la soluzione di questo problema.

L'urgenza di addivenire alla formulazione di una proposta precisa, di un programma di ristrutturazione che vada incontro alle reali esigenze degli utenti e degli operatori della scuola, da presentare all'Amministrazione dello Stato (Provveditore agli Studi) è motivata da due precise realtà oggettive:

1) Intervento riduttivo da parte del Provveditore agli Studi attraverso la soppressione di sedi scolastiche nelle frazioni e diminuzione conseguente del numero dei docenti nel Circolo.

2) Migliore funzionalità ed efficienza, migliore razionalità e qualificazione del servizio, allo scopo di soddisfare nuove esigenze di rinnovamento scolastico dal punto di vista dei contenuti, dei metodi e degli obiettivi formativi.

Tale intervento, l'impegno di tutte queste forze s'inserisce nello spirito dei Decreti Delegati e nelle sue prime finalità contenute nell'art. 1 che con la creazione degli organi collegiali auspica la realizzazione della loro partecipazione nella gestione per dare alla scuola il carattere di una comunità che interagisce con le più vaste comunità sociali e civili.

La prima fase del lavoro svolto fino ad oggi dalla Direzione Didattica, dal Comitato dei Genitori, dal Consiglio di Circolo e dall'Amministrazione comunale, attraverso la promozione e la realizzazione di assemblee pubbliche nei vari plessi scolastici, s'inserisce perfettamente in questo spirito nuovo di partecipazione e di collaborazione.

A questo punto, per avviare un preciso e solido processo educativo basato su un nuovo rapporto operativo Scuola e Territorio, è necessario superare pregiudizi, personalismi, corporativismi, mentalità sclerotizzate, idee stagnanti; bisogna lavorare tutti assieme in un impegno comunitario che richiede, qualche volta, sacrifici di carattere pratico e rinunce a convinzioni tradizionalmente radicate, ma sempre nell'interesse della comunità intera, della Scuola di tutto il nostro territorio comunale.

E' necessario insomma operare con la tensione necessaria ad animare i freddi articoli del Decreto legge da una parte e dell'altra inserirsi veramente in una reale prospettiva di sviluppo del servizio scolastico che prenderà legalmente il via con la prossima istituzione del Distretto Scolastico (novembre 1977).

La creazione del Distretto Scolastico per le sue precise competenze (programmate la localizzazione delle sedi scolastiche, oltre alle altre forme di intervento sul diritto allo studio, sperimentazione, educazione permanente, ecc.) divenute l'occasione propizia per la ripresa della programmazione territoriale degli insediamenti scolastici.

L'idea della ristrutturazione del servizio scolastico comunale non nasce per volontà precisa dell'Amministrazione Comunale e di pochi altri, ma da una situazione oggettiva e contingente (diminuzione degli alunni nelle frazioni) e da una precisa volontà di inserirsi nella logica del rinnovamento del servizio scolastico.

Si tratta cioè di riprendere in esame il vecchio discorso del « consolidamento scolastico » già in atto in alcune provincie fin dal 1969-70, e interrotto dalla legge 820 del 1971 che introdusse la norma del minimo dei 10 alunni per istituire o mantenere in vita una scuola.

Tale articolo della legge portò al consolidamento della vecchia struttura e interruppe il processo della riorganizzazione degli insediamenti scolastici, ritenuto valido da tutte le forze politiche e sindacali. Per una utilizzazione razionale dei mezzi e per un'intervento educativo più valido, è necessario, oggi più che mai, in questo tempo di crisi economica e politica, sfruttare tutte le potenzialità culturali e strutturali in atto e concentrate in sedi più appropriate e più razionali. E tutto questo per compiere un passo in avanti nella qualità del servizio.

Tali ipotesi di concentrazione

si fondano su precise considerazioni di ordine economico (risparmio da parte dei Comuni e dello Stato) politico (migliorare strutturazione del servizio) sociale e pedagogico (beneficio che gli alunni traggono da un loro inserimento in una realtà scolastica più valida e completa) sindacale (condizione di lavoro del personale docente).

Inoltre la costituzione dei centri scolastici è la premessa indispensabile per la realizzazione del Tempo Pieno, avendo ben chiaro che tutto ciò è legato ad un'esigenza di fondo, indispensabile alla sua attuazione: efficiente organizzazione del trasporto degli alunni.

Siamo convinti che tutti guardino al miglioramento qualitativo della nostra scuola dell'obbligo, ma è chiaro che ciò deve passare attraverso il discorso del consolidamento scolastico, primo passo per una programmazione territoriale degli insediamenti scolastici, che presto il Consiglio Distrettuale dovrà gestire in prima persona per la democratizzazione ed il rinnovamento della scuola e per la realizzazione di quella gestione sociale, primo momento del progetto sociale e riformatore della partecipazione e dell'autogestione di un patrimonio comune come l'istruzione.

Se il ministero lo concederà dal prossimo anno scolastico nella scuola media di Medicina funzioneranno due prime classi integrate. La decisione è stata presa a maggioranza dagli insegnanti della scuola media dopo un lungo e travagliato lavoro di ricerca e di indagine presso altre scuole dove si attua questo tipo di lavoro.

Da mesi un gruppo di insegnanti e genitori si era posto il problema di attuare una scuola più efficace ed incisiva nella preparazione e maturazione dei ragazzi. E' stato difficile e ricco di ostacoli ma certamente utile per una verifica della scuola attuale.

La realtà pomeridiana della maggior parte dei ragazzi di Medicina è tuttora fatta di lavoro scolastico presso privati e cioè « doposcuola » che sono spesso dei parcheggi dove sistemare i bambini il pomeriggio, e danno ben scarsi risultati se si pensa che oltre la metà dei frequentanti la scuola media è stata segnalata per partecipare ai corsi di sostegno che la scuola stessa organizza. Si richiede dunque una scuola con orario prolungato, « integrato », cioè completo per tutti, nella quale sono distribuite attività intellettuali, espressive, sociali, costruttive operative. Come abbiamo già anticipato manca l'autorizzazione del ministero ma tutto si sta predisponendo per partire nel migliore dei modi. La amministrazione comunale è stata investita della iniziativa e la risposta è stata incoraggiante, i genitori che hanno contribuito in modo determinante alla realizzazione del progetto sono ora impegnati in un lavoro di divulgazione e discussione delle ipotesi formulative. Gli stessi insegnanti fra i quali il dibattito è stato lungo e in qualche caso sofferto in quanto umane e legittime preoccupazioni professionali sono emerse dal dibattito, stanno operando strutturalmente per giungere puntualmente all'appuntamento col nuovo anno scolastico. I problemi non sono pochi, si tratta di fare scuola in modo nuovo diverso ma soprattutto migliore. Nulla va trascurata nulla viene trascurato; tutto è in modo nuovo e costruttivo e non c'è da dubitare che i risultati arriveranno. Dalla sperimentazione dovranno anche beneficiare anche coloro che parteciperanno ai corsi tradizionali perché la scuola non trovi divisioni al suo interno. E' dunque importante e tutta la collettività si interessi a questi problemi, visto che sono in ballo risorse economiche, sociali, umane dal cui corretto utilizzo beneficiano tutto il paese.

Sul prossimo numeri Inviteremo insegnanti, genitori, amministratori e cittadini ad esprimersi in qualche iniziativa sulle pagine del giornale nell'intento di poter essere strumento al dibattito ed al confronto.

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose e In Igine e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservatorio

Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 251
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 281

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 18 (escluso sabato pomeriggio)

SPORT - SPORT

La Sarila campionato allievi

Il palazzetto dello Sport di Medicina ha ospitato una delle Fasi Interzonali del Campionato Allievi, fra i più seguiti ed interessanti dell'attività cestistica giovanile. Il concentramento vedeva in campo le squadre della Sarila di Rimini, della Canon Reyer di Venezia, del World's Star di Roseto, del Fam Galli di S. Giovanni Valdarno, del Basket Folgno e della Libertas A & O di Pescara.

Al termine di una serie di partite combattutissime, molto valide tecnicamente e agonisticamente, ha prevalso la Sarila di Rimini, che nella finalissima ha seccamente sconfitto (102-85) il Fam Galli.

Considerata la giovane età dei ragazzi (14-15 anni), si è cartamente visto del buon basket e si sono potute ammirare notevoli individualità. Organizzativamente ben curata, la manifestazione ha però avuto un suo neo. Gli arbitraggi non sono certo stati all'altezza della situazione, dimostrandosi il più delle volte negativi e talli, purtroppo, da condizionare pesantemente gli incontri, se non, in alcuni casi, addirittura deciderli. La Sarila, pur vincendo nettamente la finale, è arrivata a tale meta « grazie » a decisioni arbitrali contestatissime. Meritava decisamente miglior fortuna la simpatica compagine del Roseto, due volte sconfitta con minimi scarti, due volte battuta più per demeriti altrui che propri.

Buona fortuna comunque ai ragazzi riminesi e al loro « gioiellino » Joli, per le finali nazionali di Pescara.

RISULTATI

Fam Galli - Basket Folgno	77-75
Sarila Rimini - Canon Venezia	86-85
Canon Venezia - World's Roseto	90-86
Basket Folgno - Libertas Pescara	80-68
Fam Galli - Libertas Pescara	87-82
Sarila Rimini - World's Roseto	90-88
Finale	
Sarila Rimini - Fam Galli S. Giovanni	102-85

La Virtus vola

Agevole vittoria delle ragazze della Virtus Medicina, che pur in formazione rimaneggiata non hanno avuto alcuna difficoltà a battere, nel loro « enorme campo, le ragazze del Molinella. Troppo vistosa la differenza tecnica fra le due compagini e molto più organizzate le ragazze medicinesi, che hanno avuto nella Albertazzi e nella sorprendente Cavallari i loro punti di forza.

Il clou del campionato di Prima Divisione si avrà comunque sabato 23 aprile - ore 15,30, al palazzetto di Medicina, dove la Virtus, sconfitta all'andata, cercherà la rivincita sulla Libertas Porretta in palio una buona fetta della vittoria assoluta del Campionato.

La Biblot's affonda

Deludente prestazione del Maglificio Biblot's, che si è fatto inaspettatamente battere fra le mura amiche della compagine bolognese del Mensana. In una partita che alla vigilia prometteva molto e che invece, anche a causa delle numerose assenze che affliggevano le due squadre, si è rivelata di scarso livello, con troppi e banali errori. In definitiva nessuna delle due squadre si è dimostrata superiore all'altra, bensì ha vinto quella che ha commesso meno errori. La Mensana non ha perdonato ogni esultazione dei medicinesi, i quali, in vantaggio di quattro punti a poche battute dal termine, si sono fatti banalmente raggiungere e superare, perdendo troppo palloni e insistendo, in chiave offensiva, in soluzioni col tiro da fuori, rivelatosi completamente disastroso.

Nella Mensana ottime le prove di Santoro e Girolami, ben coadiuvati da Di Donato, mentre nel Biblot's Brini è parso troppo solo per poter portare la sua squadra alla vittoria.

Le dichiarazioni dei redditi 1974

Cognome e nome	Reddito netto dichiarato per l'anno 1974 da persone fisiche che esercitano arti, professioni o mestieri	Reddito netto complessivo dichiarato per l'anno 1974
Biasini Giuliano	62.732.294	3.245.500
Billi Camillo	2.880.636	58.591.144
Brini Gino	2.748.420	3.893.816
Brini Giorgio		2.766.516
Cappelletti Sergio		1.344.858
Cattani Bruno	2.718.894	5.669.104
Cenesi Alfonso	2.248.609	3.314.602
Corsini Lanfranco	19.222.237	19.336.517
Curati Loris		1.840.220
Dall'Olio Luciano		3.383.521
Draghetti Ivo	2.694.659	3.345.345
Filippini Luciano		3.700.653
Fiorentini Filippo	2.484.000	2.964.600
Giogoli Luigi	1.247.409	1.406.754
Londrillo Romolo		853.736
Mingazzini Nerio		2.853.953
Mingazzini Sergio		2.853.953
Mingazzini Vittorio		2.853.953
Nanni Nerio		3.503.055
Nardi Augusto		1.682.960
Pancaldi Giuseppe	3.489.224	3.460.052
Poppini Sergio		1.991.855
Rambaldi Anna Maria	6.260.800	5.806.645
Rizzi Adolfo		3.829.539
Rizzi Giuseppe		2.554.050
Sasdeli Giovanni		1.891.584
Schiassi Gino		3.795.225
Selleri Marino		1.840.220
Tabellini Adelfo		2.565.780
Tinti Franco		1.967.150
Tinti Sergio		2.203.466
Trombetti Celso	7.128.640	7.642.661

Martedì 26 aprile ore 20,30 presso il Circolo Lavoratori di GANZANIGO, inaugurazione nuova Sezione del PSI di Ganzanigo.

Interverrà il compagno
RENATO SANTI
membro del C.C. del PSI

● NOTIZIE P.S.I. ● NOTIZIE P.S.I. ● NOTIZIE P.S.I. ● NOTIZIE P.S.I. ●

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL 1° CONGRESSO DI ZONA DELLA FGSI

Per costruire una società a dimensione d'uomo

La FGSI di Imola si è convocata in Congresso per ristrutturare gli indirizzi politici, sociali e culturali dell'organizzazione, per verificare l'opera svolta in questi ultimi anni, per costituire nuovi organismi rappresentativi della Federazione locale.

Il momento politico in cui è venuta a realizzare il congresso, ha influito grandemente sugli interventi dei compagni e sulla relazione della Segreteria uscente.

A poche ore dai drammatici fatti di Roma e di Bologna, la FGSI ha voluto ribadire la condanna a tali episodi di violenza. La crisi delle istituzioni democratiche la sfiducia dei giovani, è stata «canalizzata» a fini eversivi da quanti non trovano più altra forma per sopravvivere che non la violenza.

Gli interventi spesso fuori luogo delle «forze dell'ordine» sono stati condotti da registi molto abili, che cercano di dividere i lavoratori in divisa dalle masse operaie e studentesche.

Perché questi episodi non abbiano più a verificarsi è necessario che la DC accetti il dialogo democratico, non più solo nelle parole e nelle intenzioni di pochi, ma nei FATTI, e si sensibilizzi alle istanze libertarie che da più parti del paese vengono sollevate, senza cercare lo scontro frontale, favorito da manovre politiche che hanno lasciato la firma anche nello sviluppo, ma in primo luogo della nascita, delle sommosse studentesche.

Al carovita, alla dequalificazione dei titoli di studio, alla esigenza di rinnovazioni sociali si è risposto con assurdi provvedimenti governativi che mettono tuttora in discussione la validità del «Governo delle Astensioni».

Coscienti che la Rivoluzione ai valori sociali ed ai contenuti culturali della società si realizza solamente con l'adesione dei lavoratori alle istanze libertarie del paese, ribadiamo il nostro impegno di sempre perché si creino strutture stabili per il rapporto studenti-lavoratori.

E' necessario, perché questo si realizzi, che tutta la sinistra si mobiliti per unificare i propri sforzi in un progetto comune, senza cercare modi di acquisto di voti o di potere a scapito di altri compagni.

E' quindi esigenza non solo nostra la identificazione di un preciso obiettivo politico, non equivoco, unico elemento discriminante per i compagni: «l'alternativa».

Alternativa che non è slogan politico o avventuristica proposta, ma che è esigenza di costruire — anche prudentemente, ove le situazioni lo richiedano — una società a dimensione d'uomo, senza mostri bianchi che per conservare il potere sono disposti a sacrificare anche vite umane.

FGSI - SCUOLA

La FGSI è presente da molti anni nella scuola, tuttavia riteniamo sia importante per la nostra Organizzazione incrementare la presenza nell'ambiente scolastico.

La nostra presenza nel mondo della scuola vuole e deve essere una risposta a quanti più non credono nelle istituzioni e nelle organizzazioni giovanili, operaie, culturali, ecc.

La sfiducia cui accenniamo è stata provocata da chi, per anni, ha monopolizzato o comunque ristretto il campo di azione degli studenti, proponendosi come modello unico, altisonante e propagandistico, anche se formalmente «pluralistico» e «non di parte», per sanare i mali della scuola e della società più in generale.

Senza pretese verticistiche e senza velleità monopolistiche, pur senza rinunciare alle nostre strutture organiz-

zative, siamo disposti ad un dialogo aperto a tutte le forze democratiche presenti nella scuola, riservando comunque, per evitare equivoci, particolare riguardo ai compagni che non hanno timore di proclamarsi tali.

Anche nella scuola è necessario battere la reazione su obiettivi ben precisi, rinunciando al cartellone unanime, o, meglio, formalmente tale.

La presenza di compagni nelle nostre scuole è sufficiente per cercare obiettivi comuni a tutta la sinistra, con i quali scontrarci, od incontrarci, con coloro che «realmente» sono democratici.

FGSI - CULTURA

Alla cultura la FGSI ritiene debba dedicare parte cospicua delle sue forze, agendo non solo sul piano esterno, con manifestazioni e dibattiti, ma anche su quello interno, preparando sempre più qualificatamente le giovani leve della organizzazione ed ampliando di continuo gli orizzonti culturali dei quadri dirigenti.

A questo scopo intende promuovere, nel prossimo futuro, attività che giovinco all'interesse dei suoi militanti e di tutta la cittadinanza in genere.

Il dibattito è uno strumento vivo per la crescita culturale dei giovani, ma necessita di nuove forme per realizzarsi, e per uscire dall'ormai scontato, ma fragile, schema del «colloquio per esperti» che raramente offre sbocchi operativi alle tematiche proposte.

Aumentare i momenti di incontro e di dibattito culturale è il nostro principale obiettivo in questo settore, ma la qualità delle manifestazioni non deve e non può uscirne sacrificata.

FGSI - LAVORO

Siamo consapevoli della grave crisi economica che impedisce ai giovani un inserimento nel mondo del lavoro adeguato al tipo di studio effettuato, e ribadiamo quindi l'importanza di una seria presa di posizione riguardo all'occupazione giovanile che parta dal governo e dalle forze politiche.

Le nostre posizioni le abbiamo già prese sia a livello di congresso sia ad altro livello, e sono molto chiare, chiediamo che il governo prenda provvedimenti seri che affrontino il problema e non che raggiuri l'ostacolo come ha fatto fino ad adesso.

Da parte nostra si è rivelata l'esigenza di uno stretto rapporto di collaborazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro. Infatti queste due realtà non possono avanzare disgiunte perché la scuola deve preparare i giovani ad un mestiere o una professione e le indicazioni di come preparare questi nuovi quadri devono provenire dal mondo del lavoro perché solo esso può conoscere le proprie esigenze. Ma per far questo occorre modificare il sistema economico, strutturarne in maniera diversa, più razionale e meno spontaneistica, regolando il tutto con una seria programmazione.

Già una seria programmazione potrebbe essere un passo in avanti sul lungo cammino, per ristrutturare tutto il sistema economico.

In questo modo si potranno avere chiare, e non fumose indicazioni delle esigenze di mercato avvantaggiando così sia gli studenti, in quanto si danno loro in mano degli strumenti per guidarli per una strada che li porti ad un inserimento nel mondo del lavoro adeguato al tipo di studi effettuato, sia agli imprenditori per sviluppare nella giusta direzione le proprie attività.

DALLA PRIMA PAGINA

Giornale e partito

democratica, e quando, assumendo la forma di una violenta diatriba contro altri compagni, non cade nel personalismo, nella faziosità o addirittura nella diffamazione.

Ma i due casi più gravi, all'Avanti!, li abbiamo avuti con le polemiche suscitate dall'iniziativa Zuccalà, seguita all'incontro Mancini-De Martino, e dal voto dei gruppi parlamentari sul caso Rumor. Non ci bastava, nelle diverse decisioni prese in questi due casi, di esserci consultati preventivamente con la segreteria del partito. Dovevamo rispondere pure alla nostra coscienza e al criterio che avevamo voluto inaugurare sull'Avanti! di pubblicare tutto quello che è rilevante nel campo del socialismo italiano e internazionale.

Nel primo caso, abbiamo dato ampio spazio agli scritti di critica e di difesa pervenuti nei primi giorni, fino al chiarimento intervenuto poi in seno alla Direzione del Partito. A quel punto, abbiamo chiuso il dibattito che, per il prevalere degli scritti del primo tipo, si sarebbe tradotto in uno sfogo personalistico con un processo di lapidazione che esorbitava dal diritto alla libera critica.

Nel secondo caso, trattandosi di una decisione fortemente contestata, ma legittima, dei due gruppi parlamentari riuniti, ci è sembrato che la valanga di critiche suscitate da quella decisione avrebbe compromesso la credibilità del partito.

Quando un organo di partito, come l'assemblea congiunta dei due gruppi parlamentari, commette eventualmente un errore, nel pieno e legittimo esercizio delle proprie funzioni, spetta solo a un altro organo di partito, a livello superiore — Direzione, C.C. o Congresso nazionale, correggere tale errore, quando ciò sia ancora possibile. Il colpire l'errore quando ciò sia ancora possibile. Il colpire l'errore con una valanga di proteste serve solo a discreditarlo il partito senza riparare l'errore stesso.

Nel caso nostro, avrebbe aperto un pericoloso divario tra partito e gruppi, che fu fonte, prima del fascismo, di permanente debolezza del PSI, diviso fra una Direzione massimalista e gruppi generalmen-

te orientati in senso più moderato. La divisione risultava allora anche dalla incompatibilità fra la funzione di deputato e quello di membro della Direzione, ciò che determinò il PSI ad avere una politica Parlamentare e un'altra nel paese.

Il giornale conserva comunque una funzione determinante nel consentire la partecipazione, non solo degli organi periferici, ma di ogni singolo compagno, alla formazione degli orientamenti del partito.

Anche rispetto alle decisioni acquisite, non ci si deve comportare in modo feticistico. Quello che è stato deciso, anche dai Congressi, non è mai stato deciso per l'eternità. Nella attuazione pratica delle deliberazioni di partito, specie di quelle strategiche, non sempre sono previsti tutti i particolari di natura tattica, sui quali è bene avere il confronto più ampio e più franco nel partito.

Con l'andare del tempo e a confronto con la realtà le stesse decisioni prese si possono logorare e se ne devono preparare altre, che magari richiedono un nuovo Congresso.

In questo senso riteniamo che la stampa di partito abbia una funzione autonoma rispetto al partito: specie per arricchire il suo dibattito e le sue decisioni del contributo che ciascun singolo compagno può recare. Riteniamo che un solo limite debba sempre essere rispettato, senza sentircela noi stessi d'imporre il rispetto nel giornale che dirigiamo, ma che deve scaturire dalla coscienza di ciascun compagno: un partito serio deve avere la costanza di portare avanti una linea di fondo lungamente maturata senza rimetterla in discussione ogni sei mesi.

Troppo spesso è invece accaduto che il partito, magari in seguito a una scarsa affermazione elettorale, volesse rimettere in discussione tutto il proprio patrimonio ideale. Un partito senza ideali permanenti cessa di essere un partito autonomo: diventa di solito, nella migliore delle ipotesi, l'appendice di un altro partito.

Paolo Vittorelli



ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salma a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 28.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.808

UFF.: Piazza Bianconcini, 45 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.824

anthos

CIR



VIA RICCIONE, 4 - Telef. 30 701 - IMOLA

Serramenti metallici

INFISSI ALLUMINIO E PROFIL-
TUBO ACCIAIO - SERRANDE
AVVOLGIBILI E SCORREVOLI
CANCELLETTI - BASCULANTI -
PORTINE

Apparecchi elettrodentali

RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - COMPRESSORI
MOBILI COMPONIBILI

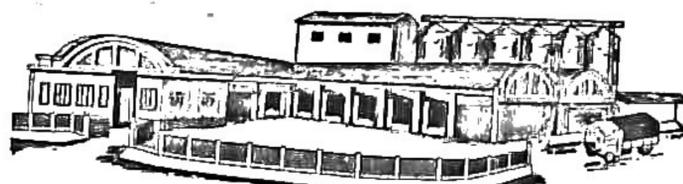
ITALMANGIMI



rende di più!!!

L'Italmangimi produce per
vol le migliori miscele bilan-
ciate e superconcentrate per
l'alimentazione di ogni tipo
di animaleMarchio Garanzia
Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.

Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22436 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLALa Banca della città
dove vivi e lavori

Dichiarazioni 1974

Come è già avvenuto per altre realtà del Comprensorio, pubblichiamo sul nostro giornale le dichiarazioni dei redditi per il 1974, relativi ai contribuenti residenti nel comune di Mordano.

Ciò vuole essere un contributo per una conoscenza diretta della realtà, nel momento in cui nel Paese si va sempre più facendo strada la convinzione che occorre al più presto arrivare in Italia ad un diverso sistema di imposizione fiscale.

E l'obiettivo che noi Socialisti ci prefiggiamo, è quello di un sistema equo e proporzionale ai redditi realmente percepiti, che veda nella fase dell'accertamento la partecipazione delle realtà locali.

In questi prossimi mesi si aprirà anche a Mordano il dibattito per

Si alza il polverone per nascondere le proprie responsabilità?

Nel primi giorni di aprile i cittadini di Bubano hanno ricevuto il bollettino della locale DC. Il tono dell'articolo di fondo ci ha notevolmente sorpreso per i toni forzatamente polemicici e faziosi in esso contenuti; tanto che (lo dobbiamo confessare) abbiamo per un attimo creduto che «Attorno al Fiume» fosse diventato l'organo ufficiale della DC di Mordano, notoriamente su posizioni più reazionarie.

Non è vero che «gli altri partiti non riescono a dimenticare per un po' gli interessi di parte e collaborare alle proposte del Governo...» perché se forze così diverse fra di loro come il PCI e il PRI, il PSDI e il PSI stanno cercando affannosamente di convincere la DC a ricercare un quadro politico di maggior partecipazione di tutte le forze democratiche, non è certo per bramosia di posti, — non si fa questione di formule! — ma perché si cerca di avere un quadro politico che dia più garanzia in questo gravissimo momento. Se ne è anche occupato in termini costruttivi l'On. Moro (sic!) a Bari quando ha ricordato che i partiti democratici non possono «non tenere conto gli uni degli altri» nella ricerca di «una qualche forma di unità assai utile nella presente situazione!».

Ma poi è stato costretto ad occuparsi delle reazioni suscitate all'interno del suo stesso partito, per ricompone l'unità. Il momento è grave. Cerchiamo quindi anche i DC di collaborare costruttivamente una volta tanto.

la costituzione dei consigli tributari zonali: dovrà esso diventare un grosso momento di partecipazione popolare e democratico, attorno ai problemi di una corretta imposizione fiscale e di lotta all'evasione.

Su questo numero de «La Lotta» pubblichiamo un primo elenco delle dichiarazioni superiori ai 7 milioni.

Tale elenco continuerà nei prossimi numeri.

Domenichini Ezio	22.787.551
Lanzoni Gauro	20.533.729
Tampieri Ezio	19.951.318
Ercolani Luigi	15.378.318
Fiorio dott. Walter	13.032.733
Tabanelli Armando	11.527.547
Maranini Mario	10.179.918
Pirazzoli Antonio	9.874.083
Chiarini Reano	9.615.711
Menghetti Angelo	8.746.541
Pesci Otello	8.527.000
Cristoferi Maria	8.479.552
Lanzoni Angelo	8.251.555
Pirazzoli Verter	8.192.699
Tedaldi Giovanni	8.155.541
Davalle Adelmo	8.134.694
Cavina Avens	7.695.099
Piatesi Ermanno	7.662.605
Bartolini Luigi Paolo	7.661.520
Cannonieri Franco	7.656.616
Piancastelli Massimo	7.640.669
Morsiani Giordano	7.598.303
Sgalaberna Luigi	7.536.855
Cavina Silverio	7.449.840
Monti Andrea	7.410.021
Cavina Desiderio	7.410.021
Minghetti Gilberto	7.315.259
Zocca Pietro	7.312.952
Gasparri Giovanni	7.310.618
Tronconi Emilio	7.106.866
Cassani Guerrino	7.038.778
Gavanelli Stefano	7.011.524
Mirri Francesco	7.011.514

Centro estivo diurno per bambini

I Comuni interessati, valutata positivamente la esperienza realizzata negli anni precedenti, sono intenzionati a ripeterla anche per il presente anno 1977.

S'informano pertanto le famiglie interessate delle caratteristiche che si intende dare all'esperienza:

A) Sede: locali e spazi circostanti la scuola media di Fontanelice;

B) Età per l'ammissione: bambini dai 6 ai 10 anni;

C) Orario di apertura: sarà concordato nelle assemblee di preparazione con i genitori;

D) Trasporto dei bambini: sarà effettuato dai Comuni interessati;

E) Retta di frequenza: sarà stabilita definitivamente nelle assemblee dei genitori interessati (si tenga presente che la retta degli scorsi anni si aggirava sulle L. 20.000);

F) Periodo di svolgimento: a seguito della discussione tra gli amministratori dei comuni, si è valutata la possibilità di realizzare due turni di centro estivo uno in luglio ed uno in agosto, per consentire la realizzazione di turni che abbiano una minore concentrazione di bambini (massimo 25-30) al fine di rendere più positiva l'esperienza.

G) A seconda che si facciano uno o due turni, vi saranno due o quattro educatori, di cui uno con la qualifica di maestro di nuoto, onde favorire un proficuo accesso alla piscina comunale di Fontanelice.

Per organizzare l'attività e per assolvere agli impegni burocratici richiesti, è indispensabile conoscere entro il 30 aprile il numero orientativo dei partecipanti.

Si invitano pertanto i genitori interessati a far pervenire ai rispettivi comuni di residenza il modulo di domanda entro il termine suddetto.

Centro estivo per ragazzi

A seguito delle positive esperienze realizzate gli scorsi anni con il centro estivo per bambini di scuola elementare, le amministrazioni comunali di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano e Casalfiumanese sono orientate a effettuare nel periodo estivo una nuova esperienza a carattere sperimentale rivolta ai ragazzi delle scuole medie inferiori.

Questa esperienza si configura, al contrario di quanto avviene per i bambini di scuola elementare, con caratteristiche più rispondenti alla migliore autonomia dei ragazzi di questa fascia di età.

Si è ritenuto infatti che per essi sia fondamentale cominciare ad assumersi responsabilità organizzative e di gestione di gruppo, garantendo comunque la presenza di

animatori specializzati.

I contenuti delle attività saranno discussi in incontri di preparazione con i genitori ed i giovani interessati e il centro estivo avrà le seguenti caratteristiche organizzative:

A) Periodo: dal 4 luglio al 22 luglio il centro sarà aperto per un arco di tre settimane di 5 giorni l'una da lunedì a venerdì compreso.

B) Località: la sede del centro sarà situata presso la scuola elementare di Castel del Rio, che è stata scelta sia per le caratteristiche climatiche e ambientali del luogo sia per la disponibilità delle attrezzature necessarie.

C) Età: potrà essere frequentato da ragazzi in età da 11 a 14 anni.

D) Orario di apertura: Sarà concordato negli incontri con i genitori e i ragazzi interessati.

E) Accesso al centro: Ciascun ragazzo provvederà autonomamente a raggiungere il centro estivo con i mezzi propri o tramite l'uso di mezzi pubblici.

F) Retta di frequenza: Sarà definita nelle assemblee di preparazione e servirà a coprire esclusivamente il costo del pasto.

G) Personale: L'esperienza del centro sarà seguita da educatori in proporzione al numero dei ragazzi partecipanti.

Per organizzare l'attività e per assolvere gli impegni burocratici richiesti, è indispensabile conoscere entro il 30 aprile il numero orientativo dei partecipanti.

Si invitano pertanto i genitori interessati, a far pervenire ai rispettivi comuni di residenza il modulo di domanda che sarà consegnato attraverso la scuola.

ERRATA CORRIGE
Nell'articolo «I nuovi organi esecutivi a livello Comprensoriale», per un errore il compagno Ferri Giorgio non appare tra i componenti dell'esecutivo Comprensoriale. Ce ne scusiamo con il compagno e con i lettori.

Per lo sviluppo di Sasso Morelli

Il Consiglio di Frazione di Sasso Morelli rende noto che, a seguito di alcune richieste avanzate da cittadini della frazione, ritiene opportuno proporre all'Amministrazione Comunale l'inserimento nel P.R.G. di una nuova zona industriale da localizzarsi nel lato nord-est di Via Sasso Morelli (angolo Via Sasso Morelli e Via Gambellara).

Tale proposta non vuole rappresentare la creazione di un nuovo polo di attrazione e di sviluppo comprensoriale al di fuori di una politica di pianificazione e di riequilibrio del territorio.

L'obiettivo è quello di dare possibilità di insediamento e di sviluppo alle piccole e medie aziende della zona e di creare sbocchi occupazionali per alcuni strati di giovani e di donne residenti nella frazione.

Al fine di avere un quadro complessivo delle eventuali richieste di insediamento di artigiani e piccole aziende e per la quantificazione delle aree si richiede che gli

interessati presentino entro il 30 aprile 1977 una relazione al Consiglio di Frazione (Via Sasso Morelli n. 44) specificando quanto segue:

- 1) Attuale luogo di residenza dell'Azienda;
- 2) Attuale produzione svolta
- 3) Attuale superficie coperta
- 4) Quantità di mano d'opera occupata (suddivisa per sesso)
- 5) Breve relazione riguardante lo sviluppo tecnologico-produttivo ed eventuale riconversione della produzione.
- 6) Quantità del lotto necessario e della superficie che si intende coprire.
- 7) Quantità di nuova mano d'opera aggiuntiva eventualmente assunta.
- 8) Tempi prevedibili per l'insediamento.

Il Consiglio di Frazione si riserva di assumere le decisioni conseguenti in accordo con l'Amministrazione comunale e quindi in coerenza con le scelte di sviluppo del Comprensorio di Imola.

Grave atto di provocazione e di intimidazione

L'infame rapimento del compagno Guido De Martino è un nuovo attacco al P.S.I. in una fase delicata della vita politica italiana.

E' chiaro che questa ennesima provocazione mira ad acuire il clima di tensione e di terrore nel Paese per utilizzarlo a fini eversivi, ostacolando l'incontro tra le forze democratiche per affrontare l'emergenza economica e politica del momento.

Dopo 16 giorni di angoscia ancora silenzio assoluto.

Mentre i giorni passano, il drammatico episodio del compagno Guido De Martino non trova ancora una soluzione. Si continua a brancolare nel buio più fitto, senza una traccia precisa. Ai messaggi deliranti di questo o quel gruppo eversivo le indagini sono al punto di partenza.

Gli inquirenti non sanno più dove mettere le mani. Si fanno tante ipotesi ma nessun segnale pone gli inquirenti sulla strada giusta.

I socialisti imolesi prendono atto della ferma risposta dei cittadini e delle forze democratiche e antifasciste al gesto di terrorismo po-

litico contro la istituzioni democratiche e contro la Repubblica nata dalla Resistenza ed invitano tutti i lavoratori ad intensificare tutte le iniziative di mobilitazione unitaria tese ad acquisire ulteriori consensi alle proposte socialiste per l'ordine democratico e per la soluzione dei problemi che attanagliano il Paese.

IL GRUPPO DI ESTETICA-ACCONCIATURA imolese comunica che il giorno 25-4-1977 inizierà l'attività presso il Centro Commerciale Intermedio - v.le Carducci - Imola - Tel. 26233 - 34169, con prestazione dei seguenti servizi:

- acconciatura ed estetica maschile e femminile
- sauna e massaggi
- rivendita articoli di profumeria

Comune di Mordano

Celebrazione unitaria del 25 aprile e per la difesa delle istituzioni democratiche

Nel 32° Anniversario della Liberazione del Paese, l'Amministrazione Comunale, unitamente alle locali Sezioni del Partito PCI, PSI e DC e al Consiglio di Frazione, invita la cittadinanza a partecipare alla Celebrazione che avrà luogo a Mordano il giorno 25 aprile p.v.

PROGRAMMA

Ore 9.30: S. Messa in suffragio del Caduti.

Ore 10: Ritrovo dei partecipanti al Monumento del Caduti.

Ore 10.15: Discorsi ufficiali - Presentazione del Sindaco di Mordano, poi parleranno: Il prof. Quinto CASADIO per il PCI - Vittorio VACCHETTI per il PSI - Un rappresentante della DC.

LUTTO SOCIALISTA



Il 21 aprile ricorre il 6° anniversario della morte del compagno **ROVETI VALERIO**.

Nell'occasione la moglie **Maria Giacinti**, ricordandolo con rinnovato dolore, offre L. 5.000 a «La Lotta».

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

Bando di Concorso a 10 posti di impiegato di grado IV

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami a 10 posti di impiegato di grado IV, riservato ai cittadini italiani in possesso, alla data del 17-3-1977, di un titolo di studio che dia accesso ad una facoltà universitaria, con esclusione di quelli a carattere artistico e che, alla stessa data, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il trentacinquesimo anno di età.

Il bando relativo si trova a disposizione degli interessati presso la Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola.

Le domande dovranno essere presentate o fatte pervenire alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Imola - Via Cavour n. 53 - entro le ore 12 del 22-4-1977.

Imola, 17-3-1977

Il Presidente
Dott. Laerte Poletti

TIME-OUT

basket

Vittoria della A. Costa "SICAM-SAVIEM"

A. Costa - Pilastro Bologna 73 - 61

A. Costa: Sabbatani (12), Jacono (6), Quorzé (10), Lanzoni (13), Plattesi (20), Marchi (4), Negroni (2), Sgorbati (6), Korngold (n.e.), Zavagli. All.: Tullio Chiocciola.

Arbitri: Pasi e Montanari di Bologna. Note: 1.º tempo 31 a 31, usciti per falli. Plattesi e Jacono, espulso Sgorbati al 1' dalla fine. Tiri liberi A. Costa 11 su 23.

Vittoria meritata dell'A. Costa in una partita troppo nervosa che ha mostrato da un lato la buona disposizione tecnica della squadra imolese ma anche una brutta percentuale di tiro della stessa. Di contro il Pilastro, che fa dell'irruenza la sua arma migliore, ci è parso ben poca cosa sotto il profilo tecnico e se l'A. Costa avesse giocato con maggior calma alla fine forse i punti di distacco sarebbero stati molti di più. Basti pensare che a soli 3' dalla fine del primo tempo

il Pilastro conduceva per 28 a 18 (complice un'A. Costa nervosa e imprecisa) ed in soli tre minuti l'A. Costa ha raggiunto la parità. Nella ripresa, pur con un gioco troppo nervoso, l'A. Costa ha saputo staccarsi dimostrando di sapere governare la partita. Ottima la gara di Lanzoni che ha disputato una partita gagliarda e con buona tecnica. Il bravo Roberto parte per il servizio di leva ma si spera (con poche probabilità visti i tempi del CAR) di averlo per le finali poiché la squadra ha bisogno e come di un trascinatore come Lanzoni. Degli altri buona la gara di Sgorbati, Sabbatani e a tratti di Marchi.

Dopo la gara con il Culligan, la squadra « sponsorizzata » del Sig. Magnanini titolare della SICAM-SAVIEM, dovrà affrontare le finali con la convinzione di potercela fare, nonostante la probabile assenza di Lanzoni.

Pallamano

H.C. Imola: Biancastelli, Zironelli (2), Tassinari (1), Mingarelli, Pellegrino, Zardi (2), Orlandi (1), Valvassori (2), Valenti (5), Grazia, Conti, Pellegrino. 12.º Mingarelli G.

Bolzano: Menderle, Chimitto (2), Grebner (7), Nich (3), Horwarter, Spogler, Santifaller, Paenner, Rlaus. Arbitri: Civettini di Roma e Venturini di Rovereto.

Salomonicco pareggio fra gli altoatesini e l'H.C. Imola che dopo avere iniziato alla grande (5 a 0 all'11 minuto) ha via via perso il filo del gioco. Per il vero si è assistito alla sagra degli errori e a non meno di sei o sette rigori negati ma alla fine (dopo avere condotto fino al 27' della ripresa) negli ultimi minuti, ridotti in 4 (per due inspiegabili decisioni arbitrali) gli imolesi hanno rischiato addirittura di perdere una gara che con maggior calma si doveva facilmente vincere. Biancastelli è stato bravissimo a dire il no a Franz Nich e la divisione della posta ha finito per accontentare di più i locali che non i bianco-rossi imolesi che domenica incontrano il Mezzacorona di Trento già battuto a domicilio nell'andata. Frattanto gli allievi giocano mercoledì con il Derbigum e venerdì con il San Lazzaro mentre gli Juniores incontrano domenica a Bologna il Derbigum.

Andrea Bandini

nuoto

Finali AICS

Sabato 30 aprile si avrà ad Imola la finale del Campionato Regionale AICS di Nuoto con la partecipazione di 12 società qualificate della nostra Regione. La manifestazione, curata dal Comitato Regionale AICS di Nuoto, trova la sua conclusione dopo le 8 prove preparatorie che si sono via via svolte nelle varie città della nostra Regione. Alla fase conclusiva si daranno battaglia sportiva atleti ed atlete delle migliori società emiliane quali il G. S. Nuoto (finalista a livello FIN con 4 elementi nella provincia di Forlì), la Rari Nantes Fontana di Modena (che gareggia a livello FIN nazionale) la Vera Beluga Club, L'Olimpia Nuoto, l'AICS Ravenna Nuoto e il SUB Faenza (che gareggiano a buon livello anche nella FIN), la Darsena Ravenna, l'AICS Cesena, il G. S. Comprensorio Cesena, l'AICS Forlimpopoli e il G. S. Meldola.

Gli imolesi finalisti sono tanti e meritano tutti la nostra citazione per il buon impegno dimostrato durante l'annata sportiva. Vedremo se le finali dimostreranno anche loro l'impegno dell'Associazione per uno sviluppo costante della nostra iniziativa anche in questo settore.

« LA LOTTA »
Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Bruno Bartolini
Gabriella Brusca
Giacomo Buganè
Maria Rosa Daiprato
Marina Giambi
Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23280
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2596 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI 1977

LA LOTTA

Per abbonarsi a LA LOTTA
utilizzate il c/c N. 8/11046
intestato a « La Lotta » Viale
Paolo Galeati 6 - Imola

MEDICINA

NUMERI UTILI

Prefisso teletestivo 051

« La Lotta » - Redazione di Medicina 851151

Servizio telefonico pubblico 851198

Carabinieri 851121

Pronto Intervento 851621

Vigili del Fuoco 851112

Pronto Soccorso 851166

Acquedotto 851253

Metano Città 851264

Farmacia Medicina 851120

Farmacia Villa Fontana 853806

Ospedale 851146 - 851166

Amministrazione 851126

Municipio:

Sindaco 851107

V. Sindaco 851193

Segretario 851194

V. Segretario 851291

Uff. demografici 851149

Uff. tecnici 851253

INAM 851123

Scuola Media Simoni 851142

Direzione Didattica 851117

FIAT

Sica

OFFICINA QUALIFICATA
PNEUMATICI

FENATI

IMOLA

VIA PAMBERA 15/13 - TEL. 23755-40026 IMOLA

PER LA VOSTRA

AUTO - MOTO - AUTOCARRO

Ditta Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.4.99

Concessionaria di vendita:
T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato
riparazioni TV COLOR

Culligan.

Tutti i trattamenti
dell'acqua ad uso domestico

BANCA COOPERATIVA DI IMOLA

SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. - CAPITALE E RISERVE AL 31-12-75 L. 2.481.827.254
SEDE LEGALE IN IMOLA - ISCRITTA AL TRIBUNALE DI BOLOGNA AL N. 806 SOCIETA'

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci della Banca Cooperativa di Imola sono convocati in Assemblea ordinaria alle ore 9 di domenica 24 aprile 1977 in Imola, nel Teatro Comunale (Piazza Abate Ferri), per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1º) Bilancio dell'esercizio 1976; relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- 2º) Nomina per il triennio 1977-1979 di due Consiglieri di Amministrazione.

Imola, 28 marzo 1977

IL PRESIDENTE
Renato Bacchini

DALLA PRIMA PAGINA

CENTRO STORICO

mento del centro storico e per eliminare la contraddizione delle abitazioni vuote e degli affitti alti?

La situazione nella nostra città è ancor più grave, nei confronti di altre città, se si considera lo stato abitativo generalmente buono degli appartamenti del centro storico.

Infatti una piccola parte degli alloggi del centro storico, da un punto di vista igienico-abitativo, si presentano carenti (17% senza servizi igienici all'interno; 17,8% richiedono interventi per risanare le strutture portanti; 24,2% sono in condizioni generali e statiche complessivamente cattive), ma a chi spetta il compito di intervenire in questo senso per i miglioramenti necessari? La casa oggi, non possiamo nascondercelo, non risponde certo ad esigenze sociali, ma costituisce, in quanto struttura privatistica, un bene di investimento, rispondente perciò a certi canoni di convenienza e guadagno privato. Questo è il motivo fondamentale per cui si evita di soddisfare la domanda di case d'affitto con canoni modesti, cioè case popolari, per poi spingere queste richieste verso la

proprietà e verso appartamenti di lusso che permettono i profitti più elevati e sicuri. E lo Stato, liberalizzando al massimo il mercato delle abitazioni, si è fatto portavoce degli interessi privati. Invece di soddisfare i bisogni sociali.

Tenendo presente queste premesse, come possono certe persone realisticamente affermare che per il programma di risanamento del centro storico il ruolo fondamentale spetta all'intervento privato? Se si avrà l'intervento privato si avrà anche una cacciata verso l'estrema periferia di quel tessuto urbano rappresentato da famiglie di lavoratori, di impiegati e di piccoli pensionati, poiché non saranno più in grado di pagare gli alti affitti delle case risanate imposti dai proprietari (ricordiamo che gli inquilini che hanno l'alloggio in affitto nel centro storico rappresentano il 60,25% del totale); si avrà così un centro storico ristrutturato abitato prevalentemente da ceti medi e medio-alti; è forse questo che si vuole?

Non è certo strizzando l'occhio a interessi privati che una pubblica amministrazione va incontro alle esigenze delle classi più bisognose.

Quindi se per il risanamento del centro storico verrà seguita la strada dell'erogazione di incentivi ai privati, tramite convenzioni fra gli stessi e la pubblica amministrazione, si dovrà tendere alla massimizzazione della quota di intervento pubblico, per poter poi esercitare una ferrea vigilanza sulla destinazione degli alloggi risanati sulla loro utilizzazione e sul loro canone d'affitto.

Anzi l'amministrazione comunale, per evitare speculazioni e per utilizzare i poteri che le sono propri, dovrebbe gestire in prima persona il lavoro di risanamento, lottando contro la rendita fondiaria se necessario anche con l'esproprio e facendo pagare il costo della ristrutturazione alle classi più abbienti. Perché ricordiamolo, finché il mercato edilizio resterà nelle mani dei privati e non ci sarà quindi un intervento pubblico diretto, per garantire un alloggio decente anche alle famiglie proletarie e sottoproletarie, soddisfacendo pertanto la domanda di alloggi popolari, il problema della casa non potrà essere risolto, nemmeno con l'entrata in vigore dell'equo canone.

In breve

● La ricorrenza della Liberazione dai nazifascisti sarà, come di consueto, ricordata ad Imola con una manifestazione in piazza Matteotti il 25 Aprile dove a nome del Comitato per le celebrazioni parlerà Dante Stefanì, assessore alla Regione Emilia-Romagna.

● In occasione della Festa del Lavoro la Federazione Unitaria della zona Imolese patrocinerà una mostra di pittura sul tema il lavoro, la resistenza, aperta a tutti gli artisti del comprensorio imolese. Informazioni presso la Camera del Lavoro di Imola.

● L'Amministrazione Comunale organizza per i prossimi mesi estivi la Colonia « Elioterapica » diurna ove verranno accolti i bambini dai 6 ai 12 anni di età. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Assistenza del Comune, dove pure dovranno essere presentate le domande entro il 30 Aprile p.v.

● Il Comitato Imolese del Referendum promosso dal P. Radicale porta a conoscenza del cittadino imolese che le firme si raccolgono, oltre che presso il Segretario comunale dalle 12 alle 13 di ogni giorno e presso la Cancelleria della Pretura, anche ogni sabato pomeriggio e nelle giornate del 25 aprile e 1° Maggio nel tavolo posto in Piazza Matteotti. Si invita tutta la cittadinanza ad esercitare liberamente questo suo diritto previsto dalla Costituzione.

Taccuino imolese



« La Lotta » redazione 23260

Posto telefonico pubblico
Galleria del Risorgimento
Orario: fer. 8,30-12,30 - 15-19
fest. 9-12

Servizio recapito avvisi
Orario: fer. 8-20
fest. 9-12

Soccorso pubblico 113

Soccorso A.C.I. 116

Vigili del fuoco 22222

Carabinieri 23115

Polizia 23333

Polizia Stradale 24012

Acquedotto, elettricità 23780

Gas 22600

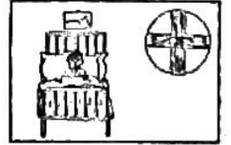
SIP prenotazioni 10

Elenco abb. prov. Bologna 12

Elenco abb. altre prov. 181

Dettatura telegrammi 186

Ora esatta 161



Pronto soccorso 22488
(C.R.I. - Ambulanza e servizio
notturno guardia medica)

Ospedale Civile - Centralino
22014
22193 23196
33339 33333

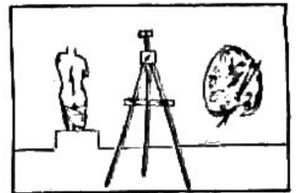
Centro Raccolta sangue 23680

Ginecologia 23274/23440

Pediatria 24022

Sezione circoscrizionale di

Oncologia 32282



Biblioteca Comunale: Ore 9-12,30 -
14,30-18

(giorni feriali - sabato escluso)

Biblioteca dei Ragazzi: Ore 14,30-18
(giorni feriali - sabato escluso)

Biblioteca « C. Ponti »: Ore 9-12,30 -
14,30-18

(martedì e giovedì)

Museo civico e raccolte d'arte

Prima domenica del mese dalla
primavera all'autunno.

Per visite con scolaresche e gruppi accordarsi con la Direzione. Possibilità di visita a richiesta per turisti dal lunedì al venerdì nelle ore di apertura della biblioteca.

Centri di lettura

Sesto Imolese 14,30 - 17,30

Sasso Morelli 14 - 17

Ponticelli 14,30 - 17,30

Rocca Sforzesca

orario invernale 1/10 - 31/5

sabato e domenica 9-12, 14,30-17,30

Orario estivo 1/6 - 30/9

Martedì, Giovedì, Sabato, Dom-
nica 9-12, 17-20.

Colonia elioterapica

Per il funzionamento della Colonia Elioterapica Comunale « Montebello » gli Assessorati ai Servizi Sociali e Pubblica Istruzione del Comune di Imola invitano tutte le associazioni di promozione ricreativo-culturale imolesi singole o congiunte ad esprimere un proprio dettagliato progetto in merito alla gestione delle attività formative che dovranno tenersi nei mesi di Luglio e Agosto 1977.

Tale programma dovrà pervenire agli assessorati entro e non oltre il 7 Maggio p.v., in modo da consentire una adeguato esame da parte degli Assessorati cui compete la valutazione di merito.

Nel programma stesso dovranno essere specificati anche i nominativi delle persone chiamate a svolgere il servizio: 1 coordinatore/ice e 4 educatori/ici, i quali dovranno almeno possedere i seguenti requisiti:

a) età non inferiore ad anni 18, alla data del 7 Maggio.

b) diploma di scuola media superiore

c) sana e robusta costituzione, buona condotta morale, godimento di diritti civili e politici.

In base alle proposte pervenute, l'Amministrazione sceglierà quella ritenuta più valida, in considerazione della necessità di portare avanti un programma educativo con caratteristiche di metodo e di contenuto corrispondenti alla qualità del servizio che l'Amministrazione Comunale intende fornire.

Assea, alla Pubblica Istruzione
A. Fantì

Teatro per le scuole

Il Comune di Imola, in collaborazione con i Presidi delle scuole medie inferiori e superiori di Imola e con l'E. A. Teatro Comunale di Bologna, ha promosso per il maggio prossimo una rassegna di Teatro per le scuole.

Il calendario degli spettacoli, che si svolgeranno tutti durante l'orario scolastico, inserendosi quindi pienamente nell'ambito dell'attività didattica delle scuole, è il seguente:

3-4-5 maggio: Corpo di Ballo dell'E. A. Teatro Comunale di Bologna, sono presentati per le scuole medie inferiori:

— Recherche di G. Pettrassi

— Eine Kleine Nachtmusik di W. A. Mozart

— Tristan e Isotta di R. Wagner

— I Pattinatori di G. Meyerbeer.

Il 26 aprile, alle ore 16, presso il Salone delle scuole Carducci si svolgerà un seminario di studio, riservato agli insegnanti, sul significato e le strutture del linguaggio della danza e sulla sua evoluzione dagli schemi classici alle forme contemporanee.

13-14 maggio: la Compagnia Teatro Perché, presenta, per le scuole medie superiori Donna Rosita Nubbe di F. Garcia Lorca, regia di Gabriele Marchesini.

Sempre a cura del Comune di Imola e del Comitato Regionale delle Celebrazioni del XXX della Repubblica è inoltre in proiezione nelle scuole elementari imolesi il film « Lo avrai camerata Kesserlig » dei registi G. P. Bernagozzi e P. L. Bugané.

Iniziativa ANED

Per iniziativa dell'ANED (Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei campi nazisti), dal 6 al 9 maggio 1977 si effettuerà la annuale visita ai campi di sterminio nazisti.

Il significato dell'iniziativa trascende l'aspetto commemorativo delle tante vittime, che pure è così importante sotto il profilo umano, per assumere, nella travagliata vicenda politica che ogni giorno l'Italia vive, un valore ancora più profondo, se riferito alla tragedia di chi in quei campi fu portato per non più uscirne o per uscirne col segni fisici e psichici del terrore nazista. Soprattutto ai giovani è rivolto il monito dei morti e dei sopravvissuti: il nazismo e il fascismo, sinonimi di violenza, di oscurantismo, di privazione di ogni libertà, furono sconfitti col sacrificio di milioni di resistenti, uniti dagli ideali dell'unità antifascista.

Ed ora come allora, tali ideali trovano un momento importante di conferma anche in iniziative di questo tipo, alla quale molti giovani dovrebbero aderire.

Verranno visitati i nefasti campi di Mauthausen, Gusen e Castello di Hartheim (Austria), con la partecipazione nella giornata del 18 maggio, alla sfilata delle delegazioni internazionali nel quadro della programmata manifestazione internazionale.

Le iscrizioni si accettano presso l'Ufficio dell'Associazione (via Cavour, 84 - Tel. 22389) nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 11, fino a completamento dei posti disponibili e non oltre il 25 aprile prossimo.

Concorsi

AVVISO

« L'Amministrazione comunale rende noto che con la deliberazione G.M. n. 300 adottata nella seduta del 17-3-1977 e resa esecutiva ai sensi di legge, è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti di organico:

— n. 3 posti di « Cantoniere »;

— n. 1 posto di « Giardiniere »;

— n. 1 posto di « Addetto agli Impianti termici ».

— Stipendio iniziale lordo L. 1 milione 900.000 mila (3.0 livello retributivo) suscettibile di aumenti periodici di tabella fino a raggiungere dopo 30 anni di servizio utile, l'85% della retribuzione iniziale.

— Requisiti richiesti: età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 30, salvo le eccezioni di legge.

— Licenza elementare, oltre ai seguenti specifici requisiti:

— per la qualifica di Cantoniere: attestato di qualifica di spondino o di muratore o di ferraiolo ovvero attestato di frequenza al 1.0 o 2.0 anno dei predetti corsi di qualificazione;

— per la qualifica di Giardiniere: attestato di qualifica di giardinaggio ovvero attestato di frequenza al 1.0 o 2.0 anno dei predetti corsi di qualificazione.

Gli aspiranti debbono far pervenire alla Segreteria Generale, domanda diretta al Sindaco, redatta in carta da bollo da L. 1.500, entro e non oltre le ore 12 del 23 Maggio 1977.

Per chiarimenti chiedere copia dell'avviso all'Ufficio Personale del Comune ».



COMUNICATO



L'ALFA ROMEO HA AUMENTATO DI CIRCA IL 4,5% IL LISTINO PREZZI DELLE SUE VETTURE IN DATA 30 MARZO. DALL'AUMENTO SONO STATE ESCLUSE LE VETTURE DISPONIBILI PRESSO LA RETE DEI CONCESSIONARI. VI INVITIAMO A VISITARE L'ASSORTIMENTO DI TUTTI I MODELLI CHE VERRANNO OFFERTI

A PREZZO BLOCCATO FINO AD ESAURIMENTO

presso la concessionaria

ELIO NALDI

IMOLA - Via Selice, 100 - Tel. 22002